

## DAL CAPIRE AL “SENTIRE”

Come possiamo fare per Accelerare il Passaggio dal Capire al “Sentire”?

Innanzitutto dobbiamo Comprendere Bene la Differenza tra i Due Processi.

Abbiamo già detto che Capire è un’Attitudine della Mente: Noi capiamo attraverso il Pensiero, con la Mente, vale a dire con la Parte più Tangibile di Noi in Senso Materiale.

Il Capire è estremamente Influenzato dalla Personalità, dai Condizionamenti, da Tutto Ciò che Attorno a Noi viene ritenuto Giusto o Ingiusto.

Nel Capire Noi immettiamo i Condizionamenti che sono dati da Questa Massa di Informazioni che abbiamo Attorno, a cui Attingiamo continuamente.

Il “Sentire” è un’Altra Cosa.

Noi “Sentiamo” Interiormente, Istintivamente, se una Cosa è Giusta o Meno per Noi, e il “Sentire” Non risente di Nessun Condizionamento, perché è Espressione dell’Energia, del Nostro Istinto, e quindi della Frequenza più Alta che possiamo Vivere.

Capire Presuppone che abbiamo fatto Nostra una Certa Informazione, la quale deve poi essere Verificata, se Non ci vogliamo Fermare a dare per Certo quello che Viene dall’Esterno.

Questo è il Processo del Capire: abbiamo Bisogno di Informarci e di Ragionare per poi Accettare o Meno l’Informazione.

Per Passare al “Sentire” abbiamo Bisogno di Ascoltare la Reazione, la Vibrazione che l’Informazione suscita in Noi Interiormente.

Quello che abbiamo Saputo, l’Informazione che ci è arrivata è Giusta per Noi? La Capiamo, e soprattutto la “Sentiamo” Nostra?

Se è così, possiamo Continuare ad Assumere Altre Informazioni sulla Stessa Linea.

Se invece Qualcosa nella Nostra Interiorità Stride, se c’è un Disagio o un Dubbio, se si Affacciano Altre Ipotesi oltre a Quella che abbiamo preso in Considerazione, allora vuol Dire che il Nostro “Sentire” entra in Contrasto con Ciò che abbiamo Capito, e quindi dobbiamo Percorrere una Diversa Strada.

Per fare più in Fretta, affinché il “Sentire” diventi Veramente la Base del Nostro Vivere e Non sia Soffocato dal Capire, a cui diamo sempre troppo Spazio, dobbiamo Immettere nel Processo la Vibrazione dell’Umiltà.

L’Umiltà è una Vibrazione Potente, che Comprende molte Altre Vibrazioni e che ci fa vivere Benissimo, perché per Mezzo di Essa noi possiamo raggiungere la Leggerezza data dalla Relatività, e quindi dare al Nostro Percorso Terreno una Diversa Impronta.

Con l’Umiltà Noi Non siamo più Sicuri di Nulla: anche quando abbiamo Capito un Concetto, Non lo diamo più come Assoluto perché, Sentendoci Parte dell’Universo e quindi Non più Permeati dal Solo Raziocinio, ma Animati da Sensazioni ed Emozioni, e soprattutto Attenti a Percepire le Nostre Vibrazioni, lasciamo che Ciò che abbiamo Compreso venga Permeato da Ciò che Abbiamo “Sentito”, e quindi nel

Nostro Ragionamento, nel Voler Capire teniamo Conto del “Sentire”.

Pian piano Questo Modo di Gestirci diventa Automatico: Non abbiamo più la Sicurezza Assoluta di Ciò che abbiamo Capito, ma dobbiamo Verificare se anche il “Sentire” è in Accordo con Ciò che abbiamo Capito.

La Non Corrispondenza con il “Sentire” si Manifesta attraverso il Disagio: abbiamo un Disagio Interiore che spesso Non Sappiamo a che Cosa Attribuire.

Il Disagio va Attribuito proprio alla Discordanza che c’è fra il Nostro Capire ed il Nostro “Sentire”: fra il Ritenere Giusta una Cosa perché Accettata da molti Altri – o perché Consona alla Società – ed il tenere invece in Considerazione il Nostro Istinto che ci Segnala come Quella Cosa, Giusta per Molti, Non lo sia per Noi.

Dobbiamo sempre tener Presente che Non Tutti sono sulla Terra per fare le Stesse Esperienze, ma Ognuno deve Armonizzare le Proprie Disarmonie e Ciò può Avvenire solo se diamo le Giuste Risposte alle Sollecitazioni del Nostro Istinto.

È così molto Chiaro che fra l’Istinto e la Mente dobbiamo sempre Privilegiare i Suggerimenti dell’Istinto.

Parliamo ORA del Capire e del “Sentire” a Livello Personale.

L’Esposizione Precedente riguardava soprattutto Eventi Relativi alla Collettività, Eventi Non strettamente Personali, su cui siamo Chiamati a Ragionare.

Trattiamo invece dell’Evento che ci tocca da Vicino, che Coinvolge i Nostri più Intimi Sentimenti, che ci è molto Prossimo nella Quotidianità.

Si può trattare degli Eventi più Svariati, che richiedono una Grande Attenzione nell'Analizzare il Nostro Modo di Reagire.

Quando il Nostro Comportamento è Perfetto, Logico, in Sintonia con Quello che Altri si Aspettano da Noi, con Quello che è "Giusto" fare perché la Società richiede Proprio Quel Comportamento, noi dovremmo essere in Pace.

Se però Non siamo in Pace, ma siamo Agitati, Confusi, Ansiosi, significa che dobbiamo fare Qualcosa in Più.

Fare Qualcosa in più vuol dire Mettersi in Ascolto del Proprio "Sentire".

Non sempre è facile Seguire Ciò che si "Sente" Giusto, perché sovente la Paura di Sbagliare o di Contravvenire alle Regole della Società e, ancor di più, Scontentare chi ci è vicino Frena il Nostro Agire, lo Confonde, lo Devia, e così la Spinta, che veniva Forte e Chiara dal Nostro "Sentire" si Annulla e noi Perdiamo una Bellissima Occasione di dare Risposte Giuste alle Sollecitazioni dell'Istinto.

La Stessa Situazione però si Ripete più e più Volte, fino a che Noi non Attuiamo quello che il Nostro "Sentire" ci suggerisce ed è SEMPRE il Giusto Comportamento.

A Questo Punto deve Scattare in Noi la Voglia di Star Bene: dobbiamo superare le Incertezze e le Paure che la Mente sollecita ed Agire senza Tentennamenti sulla Base del Nostro "Sentire".

I Risultati saranno subito Evidenti, perché la Pace e la Serenità ci Segnaleranno che Siamo sulla Via Giusta e le Soluzioni che Adotteremo saranno comunque le Migliori Possibili.

## DAL VANGELO DI TOMMASO

Nel Vangelo di Tommaso si legge questa Frase: “Se la Carne si forma dallo Spirito è una Meraviglia, ma se lo Spirito Nasce dalla Carne è una Meraviglia delle Meraviglie”.

Che Cosa significa?

Vuol dire che una Persona che Nasce con delle Caratteristiche Terrene, nel Momento in cui Acquista Consapevolezza di essere Spirito e vive in Conformità con Esso, Uniformandolo alla Materia, è la Meraviglia delle Meraviglie, perché da Due diventa Uno.

Non c'è più Spirito e Materia, ma la Materia viene Sublimata alla Dimensione dello Spirito.

Essere tutt'Uno ci fa Capire che Siamo veramente UNO, senza i se, i ma, i tu, gli altri: Uno e basta.

Tuttavia nell'Uno Non c'è l'Uguaglianza, ma la Fluttuazione. La Matrice è sempre la Stessa e Fluttua.

È come mettere Sostanze di Diversa Natura in una Sfera: c'è quella che Galleggia, quella che va a Fondo, ma tutte sono Compresse nella Sfera.

Altro Esempio è il Corpo Umano: è Uno, ma comprende il Fegato, i Reni, il Cuore, ecc., Ognuno con le sue Funzioni, ma tutto fa Capo all'Unità attraverso il DNA che Permea tutto e tutto Unifica.

## **DANNO ENERGETICO**

Ogni Cosa che viene Eseguita con Amore lascia Traccia Positiva nell'Energia e dà un Incremento Positivo all'Evoluzione.

Ogni Cosa Eseguita Negativamente porta il Risultato Contrario e Arreca Danno all'Energia.

Che Cosa si Intende per Danno Energetico?

Si Intende la “Discesa” Vibrazionale che Avviene a seguito dell'”Insulto” subito a Causa della Negatività Prodotta.

Limitare il Danno è possibile e Semplice: è sufficiente Capire il Processo energetico e Adeguarsi.

Quando si Emette Negatività l'Energia che ci Permea è Investita da una “Scarica” Contraria a quella che è stata la Richiesta Energetica.

L'Energia Non può richiedere Negatività Attiva.

Non può Indurci a Gestire le Situazioni in Modo Negativo.

Una Volta Emessa, questa Negatività Destabilizza l'Energia e l'Individuo Avverte un marcato Disagio che “Corrompe” l'Armonia.

Il Metodo più Semplice e Facile per tornare alla Positività, in Modo Veloce e Risolutivo, è quello di Mettersi all'Ascolto di Sé con Verità, senza Mistificare ciò che si Sente.

Capire che il Nostro Comportamento ha prodotto Negatività Equivale ad Annullarla.

Questo Avviene perché la Consapevolezza del proprio Agire è una Forza Potente ed Equilibrante.

Riconoscere l'Errore Equivale ad Annullarlo.

Siate sempre Veri con Voi Stessi, Non Mistificate il Vostro sentire.

È questo l'Unico Modo di Non Arrecare Danno all'Energia.

## **DECIDERE CON LA VITA**

Non sempre si hanno le Idee Chiare sulla Via da Percorrere: molte Volte la Vita ci costringe a Prendere delle Decisioni e Noi, invece di essere Lucidi, Pratici, Presenti alla Situazione, Entriamo nel Panico.

Questo vuol dire che Non siamo Attenti a Vivere Attimo per Attimo.

Mi spiego meglio: se vivo Attimo per attimo, la Decisione che devo Prendere è quella Relativa all'Attimo, e in quell'Attimo ho a Disposizione tutte le Informazioni Necessarie per prendere la Decisione.

Ciò accade proprio per "Costringerci" a prendere la Decisione nell'Attimo che stiamo Vivendo.

Quando invece Ipotizzo Decisioni Future, per Situazioni che Non sono Relative all'Attimo Presente, Non posso avere tutte le Informazioni che mi Occorrono.

Allora mi Affanno, mi Agito, Cerco, Chiedo, mi Informo... e tutto Ciò Non sarebbe Sbagliato (in quanto le Informazioni o il Fare fanno parte del nostro Modo di vivere), però Dovrebbe essere fatto senza l'Ansia e la Paura.

Dobbiamo essere Consapevoli che la Vita ci Porge tutte le Informazioni e le Soluzioni che ci Necessitano per sviluppare al Meglio le Situazioni che ci siamo Attirati.

Quando abbiamo Tutte le Informazioni Necessarie? Quando Giungono a Noi?

Attimo per Attimo, quando è il Momento della Decisione, quando la Situazione è Presente e Occorre Decidere.

Voler Decidere per quel che Sarà ci porta molte Volte a Sbagliare, ma prima ancora a Vivere l'Ansia, in quanto la Decisione è Soggetta a Dubbi e Ripensamenti nel Tempo. Impariamo a Vivere l'Attimo, ORA, e mettiamo nei Nostri Pensieri e nel nostro Sentire una grande Fiducia verso la Vita.

Non Sentiamoci Soli nel Momento della Decisione: Non lo siamo, c'è la nostra Parte superiore, c'è la Vita che sa perché ci Siamo Attirati quella Situazione, perché ci Troviamo in quello Stato e quindi anche qual è la Soluzione Migliore. Impariamo a Non Dubitare di Noi stessi, a Non Basarci sulla nostra Mente, sulla Capacità Logica che molte volte Agisce servendosi di Informazioni Contingenti che possono Cambiare, ma Avendo una grande, immensa Fiducia nella nostra Parte Superiore, quella che Vuole farci Vivere Bene e che, quando Siamo in una Situazione Precaria, Confusa, in cui siamo Chiamati a Decidere, ci Fornisce i Mezzi per farlo, in quanto la Situazione è Matura per essere Risolta.

Ma quando è Matura?

Quando abbiamo fatto Tutta l'Esperienza di cui quella Situazione era Portatrice, quando ne abbiamo Capito l'Insegnamento, quando abbiamo Emesso le giuste Vibrazioni: Allora – e soltanto Allora – Appare la Soluzione, che è sempre e comunque la Migliore.



## **DEPRESSIONE**

Come si fa a Recuperare la Capacità, la Volontà e la Gioia di vivere?

Bisogna Cominciare a Chiedersi perché si è Depressi, quale Causa ha Scatenato la Depressione dentro di Noi, e normalmente Ciò è dovuto ad Aspettative Mancate, a Delusioni.

Nel Momento in cui abbiamo Aspettative, Noi ci mettiamo a Rischio di Delusioni: più Programmi abbiamo, più vogliamo e più siamo a Rischio che quel che Desideriamo NON Avvenga e quindi ci Deprimiamo.

La Depressione può avere un Lato Positivo, che è quello di farci Entrare di più in Noi Stessi, poiché con la Depressione l'Essere Umano Non si Rivolge più all'Esterno, che Non lo interessa più, vedendolo piuttosto come una Minaccia da cui deve Difendersi.

Quindi Proiettandosi in Se Stesso può Trovare delle Risorse per Uscire dalla Depressione.

Chiaramente questa Inizia sempre sul Piano Emotivo ma poi si Ripercuote sul Fisico, per cui c'è anche una Fisicità, una Chimica che Cambia l'Umore.

Per Uscirne è sempre Necessario Agire sui Due Fronti: sul Lato Chimico e su quello Emotivo.

Bisogna anche Capire però che le Delusioni sono Pane Quotidiano della Vita, ma chi arriva a Deprimersi Non capisce che le Delusioni possono essere un Insegnamento che la Vita sta Porgendo per Riflettere, e invece le Vive come uno Sgarbo, un Insulto, un Qualcosa di Immeritato.

Tutto ciò crea nell'Essere umano una Condizione di Depressione, di Perdita di Autostima e di Gioia di Vivere. Ritornare ad essere Consapevoli di questo Meccanismo, del fatto di essere una Cellula che fa parte di un Tutto Aiuta moltissimo ad Uscire dalla Depressione perché, se sono una Cellula del Tutto, Usufuisco di tutto quello che il Tutto può Darmi, come la Cellula del Corpo che Non va Chiedendo Ossigeno o Sangue, ma è il Corpo Stesso che le Fornisce ciò di cui ha Bisogno.

Nello stesso Tempo è Necessario vivere la Vita con Relatività, perché se quella Situazione Non è Andata come volevo, evidentemente Non era quello il Risultato che dovevo Raggiungere.

Ci vuole l'Umiltà di Sentirsi una Cellula di un Tutto: se mi Percepisco come Personalità, ogni "Insulto" che la Vita mi dà è per me Devastante; se invece mi Sento una Cellula che Fluisce nel Tutto e Capisco che lo Scopo della Vita è quello di Aiutare l'Evoluzione, allora faccio al Meglio le Cose per cui sono stato Chiamato dalla Vita.

Se Agisco in questo Modo, Fornisco delle Informazioni Giuste alla mia Energia e, ciò facendo, Contribuisco all'Evoluzione.

## DESIDERIO DI SOLITUDINE

Nello Sperimentare su di Noi la Nuova Energia, dopo una Prima Fase di Disorientamento in cui Non ci Riconosciamo più fino in fondo poiché Scopriamo di avere delle Reazioni Diverse rispetto a prima, Arriva il Desiderio di Solitudine. Questa è una Caratteristica della Nuova Energia.

Inizialmente la Solitudine viene Ricerata perché è Faticoso Riuscire ad Incamerare il Nuovo, a vivere il Cambiamento senza Disorientarsi.

Prima dobbiamo Accoglierlo in Noi, Osservarlo e, nell'Osservarlo, Non Sentiremo la Necessità di Comunicarlo agli Altri.

Lo Avvertiamo come Qualcosa di Sacro che sta Avvenendo in Noi, Qualcosa di Particolarissimo: una Metamorfosi da Bruco a Farfalla.

Abbiamo bisogno di Sacralità.

Dobbiamo Accogliere Questo Cambiamento come un'Opportunità Grandiosa che la Vita sta Offrendo a Tutta l'Umanità, o perlomeno a Quella Parte di Umanità che vuole Aderire ad un Cambiamento che Necessita di essere Preservato e Gestito con la Massima Discrezione,

comunicandolo soltanto a Chi si Sente veramente Affine.

Quando si Arriva a Comunicarlo a Chi si sente Affine, si crea la Magia: quella degli Esseri Umani in Sintonia perfetta tra Loro.

Questa sarà l'Esperienza del Futuro per l'Umanità: Rapporti Umani Autentici, Veri, Profondi, senza Sbavature, senza Infingimenti, senza la Paura del Giudizio dell'Altro.

Un Parlarsi da Anima ad Anima.

Chi ha già Raggiunto questa Meta può già Goderne i Frutti, mentre Chi Non vi è ancora Arrivato deve solo Sapere che Accogliere in Sé il Cambiamento vuol dire anche Avvertire la Necessità di Preservarlo dagli Altri, dalle Potenziali Critiche, dai Giudizi ed anche dai Suggerimenti che comunque Alterano la Percezione di Noi Stessi rispetto alle Nostre Reazioni.

Siamo Solo Noi che facciamo Testo.

Gli Altri ci Aiutano, ci possono Chiarire Certi Aspetti soltanto quando Sentiamo Giusto Aprirci con Loro perché Avvertiamo una Sintonia Perfetta ed un Grande Rispetto verso di Noi.

Lo Stesso Rispetto che Noi dobbiamo agli Altri.

Nell'Energia Nuova Non c'è il Giudizio.

Non possiamo Giudicare gli Altri: dobbiamo semplicemente Capire che ad un Diverso Modo di Agire, di Reagire, di Porgersi corrisponde un Percorso Energetico che Non è il Nostro, per cui Molte Volte Non lo possiamo Capire, ma lo dobbiamo Rispettare perché Attiene ad un Altro Individuo.

Con l'Energia Nuova il Giudizio è veramente Bandito, ma Non per un Divieto: Ciò Avviene Naturalmente, in Modo Spontaneo, e quando ci troviamo Davanti ad una Situazione che abbiamo Stigmatizzato fino al Giorno Prima perché ci Infastidiva, perché la Giudicavamo Sbagliata, Improvvisamente la Guardiamo con Curiosità, la Accettiamo e ci Interrogiamo sul perché di un Comportamento così Diverso, Assurdo per Noi.

Dobbiamo allora Comprendere che il Giudizio Non Attiene a Noi, così come il Capire l'Altro, ma dobbiamo Semplicemente Prendere Atto che quell'Individuo è in

Movimento su un Percorso, attraverso un Modo di Agire che, anche se Non lo Capiamo, dobbiamo comunque Rispettare.

## **DIGIUNO**

Parliamo ORA del Digiuno Fisico, tenendo Conto del Fatto che il Digiuno può anche Essere Emotivo, Mentale.

Affamare il Nostro Corpo è Benefico o No?

Anche in questo Caso Non ci sono Regole.

Bisogna sempre tener Presente che un Individuo può trarre il Massimo Giovamento dal Digiuno, mentre un Altro può viverlo come Privazione; in quest'Ultimo Caso le Cellule possono Alterarsi perché Private Improvvisamente di ciò di cui avevano Bisogno, e ciò può Avere degli Effetti Negativi anche Dopo che il Digiuno è stato Interrotto.

In quali Casi il Digiuno fa Benissimo ed è da raccomandare come Pratica di Vita che coinvolge Tutto l'Essere, anche a Livello Energetico?

Allorché “si sente” Interiormente un Grande Bisogno di Pulizia, una Gran Voglia di Silenzio.

Possiamo Associare il Digiuno al Silenzio: Assenza di Cibo, Assenza di Suono e Introspezione.

Il Digiuno può essere Altamente Benefico quando sono Convinto che Praticandolo mi Depuro, do Ristoro alle Mie Cellule, le quali attraverso di Esso possono Ripulirsi, Rinnovarsi, dal Momento che Non sono continuamente costrette a Metabolizzare Cibo.

Quest'Esigenza Profonda Non può essere Indotta da una Moda o Attuata su Suggerimento di Altri; per meglio dire, il Suggerimento può anche Arrivare, però dobbiamo comunque

“Sentire” che Quello è Proprio il Momento Giusto, che stiamo facendo Qualcosa per Noi.

In tal Caso Accogliamo la Pratica del Digiuno con Grande Amore, con Grande Gioia, senza provare Fatica, senza farci Condizionare dal Fatto che stiamo Deprivando il Nostro Corpo, perché sappiamo che lo Stiamo Privando soltanto della Fatica di Metabolizzare.

Il Digiuno quindi può essere Molto Positivo, ma Solamente quando è “Sentito”, quando cioè Risponde ad un’Esigenza Profondamente “Sentita” dall’Individuo, altrimenti è Soltanto una Moda, un Comportamento Sciocco, dal Momento che Non possiamo Condizionare le Nostre Cellule a Pensare quello che Vogliamo Noi.

Se da un Lato la Nostra Mente è in Grado di Influenzare le Cellule dal Punto di Vista del DNA (sia pure a Livello Superficiale), le Stesse Cellule possono essere Condizionate Non dalla Nostra Mente ma dalle Nostre Intenzioni.

Sono Due Modalità, Due Vibrazioni Diverse: la Stessa Cosa può essere Gestita in un Modo o nell’Altro.

Se Digiuno perché lo Sento Intimamente Giusto, perché è una Mia Esigenza, perché abbino al Digiuno il Silenzio, l’Introspezione, faccio una Cosa altamente Favorevole per Me, con Risultati Spettacolari.

Se invece Digiuno per Moda, perché voglio Dimagrire o perché mi è stato consigliato da Altri, senza “Sentirlo” profondamente come Mia Esigenza, allora faccio semplicemente un Danno al Mio Corpo, che in Quel Momento Non chiedeva il Digiuno e che quindi Recepisce la Privazione di Cibo come un Insulto, con Danni che possono Andare anche al di là del Tempo del Digiuno.

## DIPENDENZE AFFETTIVE

Chiariamo il Concetto di Dipendenza Affettiva.

Tutti – chi più, chi meno – si Portano dietro Questa Problematica già dall’Infanzia, perché la Dipendenza Affettiva si Crea fin dalla Nascita.

La Prima Dipendenza è quella dalla Mamma, e andando avanti si Creano via via sempre più Dipendenze.

Le Dipendenze Non sono di per Sé Sbagliate, anzi Contribuiscono a formare la Persona, a dare una Stabilità ed a Fornire i Giusti Connotati al Nostro Vivere, perché senza l’Affettività la Nostra Vita sarebbe veramente Vuota, per Non dire Inutile.

Avere quindi una Dipendenza Affettiva Non è Sinonimo di Patologia o di un Meccanismo da Rimuovere, ma bisogna Prenderne Atto ed Osservare bene i “Contorni” della Dipendenza, perché nel Tempo Essa può Ritorcersi Contro di Noi.

Cosa significa Questo?

Significa che l’Individuo che Dipende Affettivamente da Altri (che nel tempo possono mutare) ha un Modo di Amare che Non è Sano, Saggio, e soprattutto Produttivo, ai Fini della Crescita Energetica.

Questo perché il Dipendere va bene finché Non si è Preso Atto che Esiste l’Amore, l’Affetto, attraverso il Quale si Realizza un Interscambio con gli Altri.

Fino a questo Punto la Dipendenza è Salutare.

Quando Non lo è più?

Quando facciamo della Dipendenza la Base Assoluta del Nostro Vivere: se Non abbiamo Riscontro dagli Altri, se

Questi Non ci Amano nel Modo in cui vorremmo Noi, se Non ci accolgono come Vorremmo, se Non sono sempre sulla Nostra Stessa Lunghezza d'Onda... allora Finiamo col Perdere la Fiducia e la Stima in Noi Stessi.

A Questo Punto deve Essere fatta una Riflessione: perché, dopo aver Capito che Esiste l'Affetto, l'Amore, e che sono Interconnesso con gli Altri, devo Dipendere da Loro, devo far Dipendere il Giudizio che ho su di Me da Quello che Pensano gli Altri?

Qui è bene Cambiare Registro, o meglio Vibrazione: bisogna Capire che l'Unica Dipendenza Sana, Giusta, Ammessa, Voluta dall'Energia è la Dipendenza da Se Stessi.

**IO DEVO DIPENDERE AFFETTIVAMENTE SOLTANTO DA ME STESSO.**

Devo essere Consapevole di Dover innanzitutto Amare Me Stesso.

Come?

In quanto Parte di Dio, dell'Universo, come Cellula di un Corpo, devo Amare Me Stesso completamente (e non solo quello che mi Piace di Me) proprio come Parte del Divino. In Quanto Tale sono Spinto a Vibrare sempre di più in Armonia con il Divino che è Armonia e Amore, e quindi automaticamente Cercherò di "Limare" le Parti di Me che sono Disarmoniche, che Non si Allineano al Divino ma addirittura lo Ostacolano.

Dipendere da Se Stessi è un Giusto Modo di vivere perché Capiamo che gli Altri sono Utili, Necessari, ma Non dobbiamo farli Diventare Indispensabili se Prima Non abbiamo reso Indispensabile il Nostro Io Interiore, il Nostro Sé.



È da Noi Stessi che deve Nascere questa Indispensabilità verso la Vita.

Dobbiamo Aderire a Noi Stessi in Modo Totale per Servire la Vita, per Onorarla, per farci Guidare, per Diventare dei Perfetti Mezzi che la Vita possa Usare.

Cerchiamo di Non Dimenticare questa Aderenza a Noi Stessi e Non parliamo di Dipendenza Negativa da Noi, perché Non può esserci un'Esigenza che l'Energia Non Desideri venga Realizzata.

L'Energia vuole che Ogni Esigenza che la Spinge a Chiederci Qualcosa venga Soddisfatta, e in questo Senso la Dipendenza è Cosa Sana, perché Dipendendo da Noi, essendo in Contatto Continuo con Noi, dobbiamo Attivarci per Esaudire le Richieste dell'Energia.

Non Creiamoci Fantocci Esterni, Non scarichiamo le Nostre Ansie e Disarmonie sugli Altri, ma Cerchiamo di Dipendere da Noi Stessi Chiudendoci ogniqualvolta che la Disarmonia ci Assale, essendo Convinti, Certi, Sicuri che la Forza e la Capacità di tornare all'Armonia sono Dentro di Noi.

È Facile essere Armonici quando Attorno a Noi tutto lo è (anche se Qualcuno riesce ad essere Disarmonico persino in mezzo all'Armonia Generale), ma normalmente è più Facile essere in Sintonia con Noi Stessi e con gli Altri se attorno a Noi c'è un Ambiente Armonico, Tranquillo, Bello, Sereno. Dobbiamo comunque avere la Capacità di Tendere all'Armonia anche in Mezzo alla Disarmonia.

Non è Forzando gli Altri all'Armonia che possiamo trovare la Nostra Armonia: dobbiamo Dipendere da Noi Stessi Emotivamente, Coscientemente, direi in Modo Totale.

L'Altro è il Mezzo che Segnala quello che di Noi deve essere Messo a Punto, quello che Sfugge alla Dimensione del Divino, quello che a Volte Non vogliamo Vedere né Accettare perché ci pare Indegno di Noi e perciò Tendiamo a Stigmatizzarlo nell'Altro.

L'Altro è Noi Stessi.

Noi Siamo Tutti Uno.

Dipendendo da Noi Stessi Permetteremo alla Nostra Vita di Scorrere in Modo più Libero, senza le Interferenze degli Altri, Usandoli solo per lo Scopo che la Vita vuole Noi si raggiunga: Ricercare, Creare e Vivere l'Armonia.

## **DISAGIO**

Ragioniamo su Quello che anima Profondamente e a Volte, in Modo Sconvolgente, l'essere umano: il Disagio. Disagio che Deriva dalla Paura, Disagio di Non sapere che Cosa fare, di Non sapere come Affrontare le Situazioni, ma Consideriamo soprattutto quel Disagio che Non fa Capo alla Mente, perché a Volte è un Disagio senza un Perché. Cercate di pensare ad un Momento in cui avete avuto Disagio, allo Stato d'Animo che avevate, a Quello che Provavate, ai Pensieri che avete dovuto Emettere per Cercare di Sopire questo Disagio. Molte volte il Disagio è stato Refrattario ad ogni Tipo di Pensiero: c'era, Continuava e Non vi era Logica che lo potesse far Tacere. Questo Avviene sempre - e sottolineo Sempre - quando l'Essere umano dà delle Risposte Negative all'Energia, quando Davanti ad una Situazione, la sua Reazione Non è quella che l'Energia si Aspetta; in tal Caso Essa segnala con il Disagio che Qualcosa Non va.

Spessissimo Ciò Non si capisce, quindi il Disagio Aumenta, perché senza una Causa da poter Disinnescare si Brancola nel Buio. Il Metodo per farlo Tacere, per cercare di Metabolizzarlo, è quello di fare Silenzio, fare un Grandissimo Silenzio: un Silenzio Dentro che sia veramente Assoluto; la Mente deve Tacere, la Mente Non deve Pensare a che Cosa ha Provocato il Disagio, ma bisogna Cercare di Superare il Pensiero, per Mettersi in un Grandissimo Silenzio. La Vita sempre e - lo sottolineo di nuovo - Sempre, darà la Risposta Giusta. Il Disagio molte Volte è Devastante, perché Crea uno Stato d'Animo Non di Serenità, Non di Pace, ma di Ansia, di Paura e le Cellule del Corpo sono Non stabili, perché subiscono tutto Questo Stress; per Arrivare a metterlo in Pace bisogna cercare, - davanti ad una Situazione, come Prima cosa di Reagire, quindi di Agire per Sostenere quello che si deve Fare, quello che la Situazione chiede -, di Fare Silenzio e Torniamo al Silenzio. È necessario fare Silenzio, Ascoltarsi Dentro, cercare di Capire quello che la Situazione ci vuole Insegnare, quello che quell'Evento rappresenta nella nostra Vita e Agire su Suggerimento della nostra Interiorità, Non della nostra Mente. A volte la nostra Interiorità ci può dare “Consigli” che la Mente Non Accetta perché ne va della nostra Personalità, della nostra Lesa Maestà, del nostro Apparire. Se però Noi riusciamo a Reagire e a gestire la Situazione con il Consiglio di questa Parte Interiore Profonda, Vera, Autentica, il Disagio Non c'è. Voglio ancora dirvi Qualcosa su questo Argomento e riguarda le “Energie Mature” ossia Energie che sono quasi Complete, Energie Antiche, Energie che hanno tantissime Informazioni al loro Interno: per queste il Disagio Avviene

molto più Facilmente, perché l'Energia che è Matura, che è quasi ad un passo dall'essere Armonica, Non tollera Svavature, Non vuole Insulti, vuole Costringere l'Essere umano a essere Coerente, quindi a dare Sempre le Risposte Giuste. Queste Energie sono le più Colpite dal Disagio e a Loro consiglio un Grandissimo Silenzio: Accogliere il Disagio, Non cercare di Capirlo, perché poi la Chiarezza arriverà da Sola; queste Energie sono in Grado di Attirare le Situazioni Giuste per capire il Perché del Disagio.

## **DOBBIAMO VIVERE BENE**

Viviamo Bene, Impegniamoci per Vivere Bene.

Questo è un Imperativo che dobbiamo Mettere nella Nostra Vita appena apriamo gli Occhi al Mattino.

Dobbiamo Imporci di Vivere Bene e, a poco a poco, ci diventerà Naturale Questo Pensiero.

Che cosa Significa Vivere Bene?

Non vuol dire Fare Ciò che si Vuole a Scapito di Altri, ma soprattutto Non vuol dire farsi Sopraffare dagli Altri.

Qui torniamo all'Annoso Problema: quanto è Giusto Dare agli Altri e quanto è Giusto Aspettarci dagli Altri?

Relativamente al Dare e all'Avere Ciascuno ha il Proprio Livello.

Qual è la Modalità Giusta?

Quella che ci fa star Bene.

Dobbiamo proprio fare una "Scelta" per Capire se Vogliamo Vivere per Accondiscendere gli Altri o se Vogliamo vivere per Stare Bene.

Difficilmente le Due Cose vanno Insieme.

Quando però l'Accondiscendere agli Altri ci pare Naturale, Istintivo, Normale dobbiamo Riflettere sui Risultati. Siamo Sereni, in Pace, in Armonia mentre Stiamo dando agli Altri? Se lo Siamo, allora vuol Dire che abbiamo Trovato la Giusta Modalità.

Se invece Non siamo in Pace e in Armonia, allora vuol dire che Qualcosa nel Nostro Comportamento Non è Armonico, Non è come deve Essere.

Facciamoci una Domanda: perché abbiamo Questa Necessità di Dare agli Altri quando Non siamo Appagati, Contenti del nostro Dare?

Forse perché Vogliamo che gli Altri ci Diano in Cambio Altrettanto?

Questo è il Modo più Rapido e Sicuro per Essere Infelici. Non possiamo Pretendere che gli Altri ci Diano quello che Noi vogliamo, ma dobbiamo Accettare da Loro Ciò che sono Disponibili a darci.

Lo Stesso Atteggiamento dobbiamo averlo nei Nostri Confronti: dobbiamo Dare agli Altri ciò che Siamo disposti a dare.

Dare per Essere Felici Noi, Non per ricevere in Cambio Qualcosa.

È un Confine Sottile Questo, fra il Dare per essere Riconosciuti e il Dare come Esigenza di Generosità, e Ognuno deve capire Quale Modalità ha in Sé.

Ognuno ha la Propria Modalità e il Proprio Limite che, lo ripeto, a Volte è un Limite Sottilissimo.

Per capirlo, per cercare di Armonizzarci dobbiamo essere Consapevoli del Perché Agiamo in un Certo Modo.

Il Voler Capire deve essere Intriso di Amore, perché quando Andiamo ad Ascoltarci, a volerci Capire, se manca la Carica d'Amore verso Noi Stessi, la Tentazione è quella di Bloccarci, di Non Arrivare fino in fondo per Paura di trovare in Noi Difetti, Situazioni Irrisolte, Angoli Bui.

Se invece Entriamo in Noi con Grande Amore riusciamo a Capirci Meglio e a Partire da Questa Comprensione possiamo Porgere agli Altri il Nostro Vero Io.

Allora Non ti darò più perché Tu mi dia, ma ti Darò perché è un'Esigenza Profonda che è in Me: Voglio Dare come Espressione della Mia Generosità, voglio Dare perché questo è Ciò che mi Suggerisce il Mio Essere più Profondo.

Tu mi Darai Quello che sei in Grado di dare.

Io ti sarò Grato per Quello che mi Dai, senza Giudicare se sia di più o di meno di quello che ti do Io.

Quanto Tempo Perdiamo nel Valutare – e spesso Giudicare – gli Altri!

Se ci Limitassimo a Valutare gli Altri Solo per Aiutarci nella Comprensione di Noi Stessi attraverso i Confronti, tutto sarebbe Giusto, Lecito, Costruttivo.

Se, viceversa, vogliamo Valutare l'Altro e, trovandolo Diverso da Noi, lo Giudichiamo Negativamente, Non siamo più Costruttivi ma Distruttivi, perché Non aiutiamo l'Altro a Migliorare e al Tempo stesso Immettiamo in Noi Amarezza e Frustrazione.

Torniamo a Ripetere che vogliamo Vivere Bene, che il Nostro Vivere Bene deve anche Comprendere quel Pizzico di Egoismo e Noncuranza, ed anche se l'Egoismo e la Noncuranza verso i Desideri degli Altri possono essere

Giudicati Male, Noi sappiamo che hanno il Solo Scopo di Proteggerci.

Se Vogliamo Ostinatamente Andare Verso gli Altri per Sanare Situazioni, per metterci in Mezzo alle Situazioni, se andiamo Verso gli Altri con il Desiderio recondito di Migliorarli o Cambiarli, Non facciamo Altro che rendere Noi Stessi Infelici e Prevaricare gli Altri.

Dobbiamo Osservare gli Altri, Prendere Atto di come sono e, attraverso di loro, capire Noi Stessi e poi Voltare Pagina.

Se l'Altro Non corrisponde alle Nostre Aspettative Non dobbiamo Giudicare ma semplicemente Prendere Atto, e soprattutto prendere da Ogni Individuo che la Vita ci mette accanto il Meglio.

Dobbiamo Focalizzarci solo sul Meglio dell'Altro, Non ostinatamente rimarcarne i Difetti.

Non dobbiamo, con Ostinazione, voler Cambiare l'Altro: questa è la Via verso l'Infelicità.

Affermiamo nuovamente che vogliamo Essere Sereni, che vogliamo Vivere Bene.

Questa è un'Affermazione che Non ci deve Abbandonare Mai.

## **DOLORE E GIOIA**

La Tristezza che ci Assale quando pensiamo al Dolore che c'è nel Mondo, alla Sofferenza, alla Malattia, al Malessere da cui siamo Circondati Non deve essere così Forte, così Potente, così Incisiva da Intaccare la nostra Serenità.

Essere Tristi per gli Altri ha un Senso solo se ci Riferiamo agli Altri come parte di Noi Stessi.

Si tratta di un Meccanismo che Non è mai Abbastanza Approfondito.

Noi siamo Uno, siamo Tutti Uno, e come tali in Noi c'è la stessa Sostanza che c'è nell'Altro, facciamo Parte della stessa Unità; nel Momento in cui il Malessere dell'Altra Persona – che Altro da Me ma è anche Me – Arriva a Colpirmi, devo riuscire a Gestirlo, a Metabolizzarlo attraverso la Parte di me che è Gioiosa.

Devo Riferirmi a Me Stesso come ad una Unità, e così diventa Facile Capire: Io sono Io anche se i miei Pensieri – Tristi ed Allegrì – possono Alternarsi; anche il Pensiero più Disperato può essere Mitigato dalla mia Volontà di Capirlo, di Superarlo, di Gestirlo.

Che cosa invece è Giusto che Avvenga quando il Dolore Non è Mio ma dell'Altro?

In Pratica per Gestire la Sofferenza degli Altri devo Mettere in Moto lo stesso Meccanismo: Mischiandola, Contaminandola con la Mia Gioia.

Non posso Rimanere Insensibile davanti al Dolore Altrui, ma Non posso neanche farmi Assalire da quel Dolore se la Gioia che è in Me ne viene Soffocata ed io Depauperò il Mondo di una Vibrazione Gioiosa.

Questo Meccanismo è Importante: quando siamo Tristi Scatta in noi la Voglia di Superare la Tristezza, di Capire il perché della Tristezza e di mettere in Moto dei Meccanismi per Alleviarla.

La stessa Cosa deve Avvenire quando la Tristezza che ci Assale Non è dovuta ad una Nostra personale Situazione ma ad una Situazione Altrui.



Tutto ciò è Importante perché il Mondo si Basa sull'Equilibrio: nel Momento stesso in cui io mi Lascio Assorbire dal Dolore dell'Altro e lo faccio Mio, perdo la Gioia che è in Me e Raddoppio il Dolore del Mondo, il quale viene Privato della Parte Gioiosa.

## **DOLORE E SOFFERENZA**

Riflettiamo sulla Differenza che c'è tra Dolore e Sofferenza. Sono entrambe due Vibrazioni che Permeano il Genere Umano che tutti prima o poi Sentono in sé. La Differenza è come si Riesce a Vivere queste due Frequenze. Prima Cerchiamo di Capire la Differenza. Il Dolore è qualcosa che Colpisce: Dolore Fisico è quando si Sente chiaramente Male, Dolore Emotivo è qualcosa che Brucia, che fa Male, che Frastorna. La Sofferenza è più Sottile, più Penetrante ed è più Difficile da Debellare. Mentre il Dolore può essere Sopito con qualcosa di Chimico se Esso attiene alla Parte fisica o con qualche Ragionamento Forte, Determinante, se esso Attiene alla Parte Affettiva, Emotiva, la Sofferenza invece Sfugge, sfugge al Rimedio: perché? Perché è Sottile, perché si Insinua, perché Non è Costante, lascia anche degli Sprazzi di Lucidità, cambia il Modo di Pensare, ma poi ... Ritorna. La Sofferenza è un qualche Cosa di Continuo. Riflettiamo sulla Sofferenza che Noi Chiamiamo Mal di vivere. Esso è Qualcosa che Investe tutto il Nostro Essere, il Nostro Vivere: qualunque cosa Noi possiamo fare, qualunque Evento Noi ci Accingiamo a Gestire, lo facciamo con Sofferenza e questo perché Accade? Perché Vediamo il Lato Negativo delle Situazioni. Mentre il Dolore è sempre qualcosa di

Improvviso e quindi Non ci dà Modo di Ragionare, ci Assale e basta, la Sofferenza invece è così Insinuante ed è Vissuta in Modo così Continuato e, pur dandoci Modo di Ragionare, Non rende il Nostro Ragionamento Lucido, perché è Posizionato nella Frequenza Negativa, nella Frequenza del Pessimismo. Quando Noi Soffriamo ci sentiamo Abbandonati, Non Troviamo Conforto in Nessuno e in Nessuna Situazione e di Ogni Situazione andiamo a Prendere il Lato Sofferente. Questo è Automatico, perché avendo Attivato in Noi la Frequenza della Sofferenza, Noi Attiriamo Tutto ciò che è Sofferente. Ci Presteremo moltissimo verso gli Altri, perché ne Capiremo il Dolore, ne Capiremo la Sofferenza, il Disagio, ma tutto questo lo Faremo per cercare di Lenire la Nostra Sofferenza Interna che Non ci Abbandona mai. Un Modo per Uscire da questa Situazione, chiaramente c'è ed è quello di Fermarci un Attimo a Riflettere sul Significato della Vita, su Chi siamo, sul Perché Noi siamo venuti sulla Terra. Secondo la Risposta che Noi riusciamo a darci, Riusciremo a Debellare o No la Sofferenza. Non ci sono molte Risposte: Una è Positiva e Una è Negativa, e Non dico che Una è Giusta ed una Sbagliata, ma Una ha la Polarità Positiva; quindi, Elimina la Sofferenza e ci porrà Davanti a Situazioni in cui Noi vedremo Solo il Lato Positivo della Cosa. L'Altra è Quella che ci farà Perdurare, nel Nostro Pessimismo e quindi Continueremo ad Essere Sofferenti. La Risposta Negativa, cioè quella del Pessimismo, è quella Secondo cui Noi siamo qui per Caso, siamo Sfortunati, la Vita è una Valle di Dolore e soltanto il Sacrificio Premia quindi dobbiamo Cercare anche di Aiutare gli Altri, però sempre con quel Pessimismo di Fondo che dà una Visione

della Vita come Inutile e senza Nessuno Scopo: Siamo qui e dobbiamo Vivere, poi Moriamo e Basta. L'altra Risposta invece ci fa Capire che Noi Non siamo qui per Caso e soprattutto ci fa capire che Cosa Siamo: siamo Cellule di un Corpo Perfetto. Siamo una Parte del Divino. Siamo una Parte dell'Universo. Lo Scopo sulla Terra e quello di Armonizzarci per Aiutare l'Evoluzione. Quando io ho chiaro, Chiarissimo questo Concetto, ma soprattutto quando lo Vivo Profondamente, la Sofferenza Non può Esserci, perché anche davanti al Momento di Difficoltà, davanti al Momento di Sofferenza che si Affaccia nella mia Vita, io riesco a Gestirla in Modo sano. So che è Passeggera. So che questa Sofferenza, una Volta Elaborata, mi porterà ad una Maggiore Armonia, so che la Sofferenza è Entrata nella mia Vita perché l'ho Attirata per capire Qualcosa, Non per il Solo Scopo di Soffrire, ma soltanto per Capire. Questa è la Differenza Profonda: sapere che Tutte le Frequenze sono Dentro di Noi, Sapere che Non possiamo Evitare né Dolore né Sofferenza, ma Esse Non sono Contro di Noi, sono Funzionali a farci Raggiungere l'Armonia e quindi a farci Diventare Mezzi verso l'Evoluzione, Mezzi che l'Evoluzione può usare per Consolidarsi -.

Il Dolore Non ha questa Funzione. Il Dolore è l'Attimo, è il Momento che ci Colpisce. Quando il Dolore va Avanti, quando il Dolore Perdura, per Forte che sia, dobbiamo Chiamarlo Sofferenza e, -sottolineo ancora - questa è una Frequenza molto Insinuante, molto Pervasiva, perché Investe Ogni nostra Cellula. Dal Dolore anche Grande, anche Traumatico si può Uscire più Forti e senza Conseguenze Fisiche, dalla Sofferenza è Difficile, perché la Sofferenza,

Pervadendo Tutto il Nostro Essere con così Forte Appartenenza alla Parte Negativa, porta ad Ammalarsi. Ammalandoci Noi dobbiamo fare il Punto della Situazione su di Noi, perché Molte Persone che Vivono in uno Stato di Sofferenza Emotiva, quasi Continuato, cercano dei Palliativi. Essi infatti si rivolgono all'Esterno, Ascoltando Coloro che stanno Male, Commiserandoli, perché così facendo Commiserano se stessi: ma quando la Sofferenza produce un Danno Fisico vi è la Necessità di fare il Punto su se stessi. Allora la Malattia diviene Rimedio alla Sofferenza, Cura della Sofferenza, Modo per Uscire dalla Sofferenza.

## **DOVE STIAMO ANDANDO?**

Dove stiamo Andando?

In questi Giorni è una Domanda molto Presente in Noi: abbiamo davanti un Tipo di Società che Non è più Coerente con Se Stessa, che Non riesce più a Soddisfare i Bisogni dei Cittadini, una Società in cui Impera il Tutto contro Tutto e Tutti contro Tutti.

Non c'è più Nessun Settore che possa essere Visto come Stabile e Coerente, perché veramente Tutto in questo Momento è Sottoposto a Verifica, per Non dire a Sfacelo. Non dobbiamo però Lasciarci Abbatere da queste Considerazioni perché, se Cerchiamo di prestare Maggiore Attenzione, se Cerchiamo di Ascoltarci meglio, se lasciamo Affiorare in Noi quella Voglia di Nuovo, di Cambiamento, quella Pace a cui Aspiriamo veramente, possiamo Ritrovare le Nostre Istanze in moltissime Altre Persone.

Soprattutto le Ritroveremo in Persone che si sono già Attivate Fattivamente, Concretamente, Coerentemente per far sì che queste Istanze Non Rimangano Utopia ma Divengano Realtà.

Non sono pochi gli Esempi di Imprenditori, di Gruppi, di Singoli Cittadini che si danno da fare, che Operano Realmente per un Cambiamento, che Suscitano in Sé e negli Altri la Voglia di Cambiare, ma soprattutto di Fare.

Il Cambiamento senza il Fare Non è Possibile.

Non può Esserci un Cambiamento che avviene

Automaticamente, che avviene perché Imposto da qualcuno: il Cambiamento deve essere una Volontà, un Desiderio, una Spinta Interiore che ci Porta poi a Concretizzare in Gestì, Atti, Comportamenti la nostra Voglia di Cambiare.

Il Cambiamento è possibile – direi persino Possibilissimo – perché è proprio Insito nell’Evoluzione questo continuo Alternarsi di Periodi Bui e Altri Luminosi.

I Periodi Bui servono per farci Riflettere, per dare un Fermo alla nostra Mente che Non può soltanto Correre continuamente dietro a Situazioni Materiali o ad Ambizioni Esagerate, le quali a loro Volta Servono per Fermarsi a Riflettere sul Senso della Vita e soprattutto perché Provocano una grandissima Stanchezza.

Molti di voi, in questo Momento, Non hanno neppure la Forza di Pensare, e Credono Non sia possibile fare Qualcosa proprio perché la Stanchezza Avvolge anche il Pensiero. A questi dico: è Meritorio il Fatto di Pensare, ma è poco Meritorio il Crogiolarsi nella Stanchezza.

La Stanchezza può essere un Momento per Indurre alla Riflessione, ma poi bisogna andare Oltre, Attivarsi, Sentirsi Responsabili del proprio Destino.

Non si può Delegare ad Altri il fare che Compete a Noi.

Cercate in questo Momento di avere una Grande Apertura Mentale, Cercate di pensare che è Inutile, veramente Inutile cercare di Riformare ciò che è Vecchio, Ciò che vi ha Portato a questa Stanchezza, qualcosa che è così Complesso, Contorto, Assurdo, così lontano dalla Logica con cui dovrebbe Vivere il Genere Umano, al Punto che Non merita neppure più Attenzione.

Abbiate il Coraggio di Pensare con un Paradigma Nuovo, con una Volontà Nuova: mettete nella Vostra Vita la Collaborazione, la Cooperazione, e Abbandonate la Competizione; **cercate di sentirvi uniti nel servire** l'Evoluzione, nell'Aderire ad un Cambio di Paradigma che è già nell'Aria, che Esiste e si Presenta sotto molte Forme, anche se Incontra ancora molte Resistenze perché il Vecchio Paradigma è molto Conosciuto e, anche se ha Stancato e Non ha dato i Frutti che Prometteva, è comunque sempre una Certezza, mentre il Nuovo può fare Paura.

Abbiate dentro di Voi la Volontà di Cambiamento in Qualunque Ambito della Vostra Vita.

Non Avvilitevi se il Lavoro Non è più quello, se gli Affetti Non sono più quelli, se il vostro Modo di Vedere, di Percepire la Realtà sta Cambiando; cercate solo di Non Cambiarlo in Modo Pessimistico, cercate di fare un'Analisi della Situazione Reale, ma dentro questa Realtà mettete l'Utopia.

Utopia che deve Diventare Realtà.

**Se molti Esseri credono nell'Utopia, questa diventa Realtà.**

Una Persona Sola Non può rendere l'Utopia Realtà, ma una Massa di Individui può farlo.

Sfruttiamo allora questo Momento di Confusione, di Dolore, di Incertezza per lasciar Affiorare da Dentro di Noi l'Utopia. Diamole Forza, Spazio, Credito e Affidiamoci veramente alla Vita che sa dove deve condurci; Non ostacoliamo il Suo Fluire per rimanere ancorati a Vecchi Paradigmi che hanno Prodotto una Realtà Insoddisfacente.

**Ci meritiamo di meglio.**

**Ci meritiamo di vivere in modo divino.**

**Ci meritiamo di fare di questa Terra il Regno dei Cieli.**

## **DRAMMA O COMMEDIA: COME SCEGLI DI VIVERE?**

Che sia Dramma o Commedia è sempre la Vita che Noi viviamo, ma dobbiamo Chiarire il Concetto di Vita. Se la intendiamo come Qualcosa di Unico, Assoluto, allora dobbiamo Realizzare Tutto in questa Vita: Realizzarci, Amarci, farci Conoscere, avere il più Possibile...

Oppure Vediamo la Vita come un Evento Relativo perché in Relazione al Multiverso, a tutte le varie Frequenze che Animano il Cosmo di cui facciamo Parte.

Ma facciamo un Passo indietro e Iniziamo a dire che siamo Energia, Atomi, parte dell'Universo, e in quanto Parte di Esso ne Assorbiamo le Leggi, ci lasciamo Permeare dalle Forze Universali e questo Incide su di Noi nella Misura in cui ne Prendiamo Consapevolezza.

Se viviamo Inconsapevoli di essere Energia, Parte dell'Universo, non Emettiamo la Consapevolezza e diamo agli Eventi un Valore Assoluto, li Gestiamo con la nostra Personalità, il nostro Io e non li Inseriamo in un Discorso Evolutivo che invece è la Base del nostro vivere.

Siamo su questa Terra per l'Evoluzione.

Siamo su questa Terra per Evolverci.

Siamo su questa Terra per Lasciarla migliore di come l'abbiamo Trovata.

Questa è la Consapevolezza che dobbiamo Avere, e se Partiamo da questo tutto il nostro Modo di Vivere diventa Diverso.



Viviamo la Vita con Relatività e anche con un Senso di Appartenenza all'Universo: ne facciamo Parte, Non ne siamo Slegati, ci sentiamo Parte di un Tutto che ci Permea. Pensiamo di Decidere Tutto nella nostra Vita, la vogliamo Controllare, Programmare, ma la Vita riesce a Spiazzarci perché la Casualità, l'Imponderabile, l'Imprevisto sono sempre dietro l'Angolo.

Questi Fattori Non sono mandati da Qualcuno: sono attorno a Noi, fanno Parte del Tutto così come Noi siamo Parte del Tutto.

Riuscire a Capire questo ci porta ad Accettare gli Eventi della Vita in un Altro Modo.

Ci Attiriamo gli Eventi Non per Soffrire o Gioire, ma semplicemente perché ci sono Utili: la Parte Profonda di Noi, l'Energia sa che attraverso quell'Evento possiamo fare un Salto Evolutivo.

La Cosa importante è sempre la Consapevolezza: avere Consapevolezza che lo stesso Evento può essere Visto come Insegnamento che ci siamo Attirati per progredire (e quindi aiutare l'Evoluzione) oppure vivere lo stesso Evento come Sfortuna, Accidente, Qualcosa da cui Non riusciamo ad Uscire.

Quando guardiamo la Realtà che ci Circonda osserviamo ogni Giorno degli Eventi Enormi, Drammatici, Traumatici che Investono le Masse o i Singoli Individui... Eventi che però si Superano.

Perché?

Perché dentro di Noi c'è la Forza Vitale, la Forza dell'Evoluzione, della Vita che ci dà la Capacità e la Forza per andare Avanti.

Se però Non abbiamo Consapevolezza di questo, tutto Ciò che ci capita che sia Difficoltoso da gestire diviene un Dramma.

Non lo Viviamo quindi con la necessaria Consapevolezza, la quale porta alla Leggerezza del Vivere e ad affrontare l'Evento con Capacità logica, con Voglia di Capirlo, a Volte anche con Malinconia o Dolore se l'Evento è Doloroso, ma sempre con la Certezza che stiamo Imparando Qualcosa, che quell'Evento ci è Dovuto perché dobbiamo Emettere, “tirare fuori”, essere Coscienti di avere una Forza in Noi che ci fa superare le Difficoltà.

Cercare di vivere la Vita come Commedia vuol dire Rare un Senso relativo a tutti gli Eventi.

Ci Disperiamo, ci Fissiamo su certe Problematiche che vengono Superate in un Baleno, Cancellate, Annullate appena un Altro Evento Attira la nostra Attenzione e ci fa Riflettere.

Quello che prima era Dramma Assoluto, un Problema che Investiva il nostro Pensiero dalla Mattina alla Sera, diviene assolutamente Relativo.

Riuscire a vivere con Relatività ci porta a Non disperdere le Forze, a non Disperdere Energia, e quindi ad Usare la Forza e l'Energia che è dentro di Noi per superare gli Eventi.

L'Evento è sempre lo stesso quando lo Analizziamo Logicamente: l'Evento ha Basi Logiche, mentre sono le Basi Emotive che Cambiano, è la nostra Visione che Muta.

È l'Esempio della Bottiglia: mezza Piena o mezza Vuota mentre la Bottiglia è a Metà.

Sta a noi Capire che dobbiamo Vivere in Modo Positivo, che dobbiamo tirare fuori la Parte Positiva di Noi, quella Parte

che Capisce, che sa che stiamo Vivendo Qualcosa che ci Siamo Attirati per Migliorarci.

Scendere sulla Terra e poi Lasciarla ha un Senso se ci mettiamo al Servizio dell'Evoluzione, se Capiamo che siamo qui Non per Affermare Noi Stessi ma per Conoscerci, Accettarci, Amarci e attraverso questo Esprimere il Meglio che è in Noi.

Dal Dramma Non si Esce mai Vincitori.

Il Dramma si può vivere in Prima Istanza, quando l'Evento ci Coglie Impreparati, quando è una Situazione Improvvisa, quando è una Situazione Drammatica, ma la Prima Fase deve poi Lasciare Spazio alla Seconda, che è quella della Consapevolezza.

Dobbiamo capire perché proprio a Noi è Capitato di Gestire quell'Evento.

Il Discorso "A me Non doveva capitare" Non ha nessun Senso.

Quando Capita, capita, ma se Partiamo dall'Idea di essere fatti di Energia e che l'Energia ha un suo Percorso, una sua Capacità di Dirigerci attraverso l'Istinto, e ci rendiamo Conto di Interagire continuamente con le Forze dell'Universo che ci Permeano, Capiamo anche che quell'Evento lo abbiamo Attirato perché ci Serviva per Riuscire ad essere più Consapevoli e soprattutto più Forti.

Superare le Difficoltà è Fastidioso poiché vorremmo una Vita Piana, Facile, Serena, senza Difficoltà.

Quando però abbiamo Superato una Difficoltà ne siamo Fieri, ed è Giusto che sia così perché abbiamo tirato Fuori quella Parte di Noi che altrimenti Non avremmo neppure Conosciuto.

Quella Parte che ci fa Agire e Reagire come Non ci saremmo mai Aspettati di fare.

In Ognuno di Noi c'è un'Attitudine a vivere la Vita come Dramma o come Commedia.

Questa Attitudine però può essere Modificata quando ci fa star Male.

Quando viviamo la Vita come Commedia, con Consapevolezza e Senso di Relatività, pur in mezzo alle Tempeste sappiamo come Regolarci, ne usciamo Bene.

Quando viviamo la Vita come Dramma, per Noi tutto è Dramma, perché il Dramma è una Polarità tanto quanto la Commedia: una è Negativa e una Positiva.

Non si può Saltare da una Polarità all'Altra: se siamo Intrisi di Dramma, tutto sarà Dramma, anche Perdere l'Autobus, così come Non superare un Esame...

Questo perché abbiamo la Polarità del Dramma Attivata dentro di Noi.

Bisogna fare Esercizio per Capire quante volte un Dramma, che era Assoluto nella nostra Vita, è diventato Relativo ogniqualvolta è Subentrato un altro Dramma.

Quando poi ci siamo Stancati, Sfiniti di vivere Passando da un Dramma all'Altro, Cominciamo a vedere attorno a Noi Individui che vivono avendo Attivata la Parte della Commedia, la Parte Positiva della Vita, e che Navigano con tutte le Difficoltà che la Vita può porgere in Modo più Sereno, più Tranquillo.

Non è detto che questi Individui Non siano investiti da Problemi, ma sanno che in Loro c'è la Forza per Affrontarli e che il Problema è tale fino a che Non si è capito che Cosa ci

sta Insegnando, perché ci siamo Attirati proprio quel Problema e Non un Altro.

Osserviamo come Ognuno di Noi Attira sempre lo stesso Tipo di Problema.

Risolto una volta, ritorna Uguale, ancora uguale perché il Nostro Modo di Affrontarlo è sempre quello del Drama: Non Riusciamo a capire che quel Problema ci sta Insegnando Qualcosa, Non riusciamo ad Estrapolare l'Insegnamento e quindi ci Attiriamo continuamente la Stessa Tematica.

Cerchiamo di Riflettere sul Fatto che, essendo noi Energia, Fluttuiamo, Vibriamo, siamo un insieme di Frequenze, siamo veramente Parte del Tutto, e in quanto tali Siamo il Tutto. Questo significa che Abbiamo la Possibilità di Vivere Bene o Vivere Male, di affrontare le Situazioni in Modo Positivo o Negativo.

Non c'è Individuo che Non possa Accedere alla Positività, così come Non c'è Persona che Non possa togliersi la Negatività.

Continuare con il proprio Modo di agire e di vedere la Vita anche quando i Risultati sono Negativi, vuol dire Non solo essere Testardi, ma soprattutto Non avere Consapevolezza. Nessuno ci può dire come Dobbiamo Agire, perché è la Vita che ci Insegna, è la Vita che è Maestra.

Noi Agiamo come siamo Convinti che sia Giusto fare; Ognuno di Noi è in Buona Fede nelle Reazioni, ma ci sono i Risultati, e davanti ad un Risultato Negativo provocato dal nostro Agire Non possiamo pensare che ciò sia Dovuto alla Sfortuna, alla Malasorte, al Malocchio che ci viene fatto.

Non è tutto Questo: è solo la Nostra Incapacità di cogliere l'Insegnamento che era Insito nell'Evento che ci porta ad Agire in Modo Distorto.

La Vita è Amore e Noi siamo la Vita.

Si parla di Vita, di Evoluzione, del Tutto, ma noi Siamo tutto questo, siamo un Insieme di Atomi, Apparteniamo all'Universo, dobbiamo andare al di là del Nostro Io e come Parte del Tutto Fluttuare nel Tutto per trarre il massimo dell'Insegnamento che questo nostro Percorso Terreno ci può dare.

Allora veramente Tutto diventa Relativo: viviamo in Modo Relativo, Capiamo di essere qui per Imparare; una Volta capito l'Insegnamento il Dolore Cessa, la Situazione si Risolve, le nostre Tematiche (ognuno di noi ha a che fare sempre con la Stessa) cambiano Polarità.

Non ci Attiriamo più quel Tipo di Eventi, di Incontri, perché Non ci servono più: abbiamo Capito.

Riuscire a Percepirci come Vita, come Evoluzione, come parte del Tutto cambia Veramente il nostro Modo di Vivere. Non è più determinante Affermare Noi Stessi, non è più il nostro Io che Conta, Non abbiamo più Paura di essere Feriti, Non ci sentiamo più Insicuri, perché siamo Permeati da una Forza Cosmica, una Forza divina e Noi Siamo questa Forza, quindi la Paura Non c'è più: c'è solo il Vivere per fare Esperienze.

Queste Esperienze Viviamole come Commedia, con Leggerezza, con Relatività.

Forse il termine Commedia dà l'Idea di Qualcosa di troppo Leggero, Frivolo, ma va Intesa proprio nel Senso della

Leggerezza, della Relatività, e come tale la Commedia può insegnarci Tantissimo.

Dobbiamo Pretendere da Noi Stessi la Gioia, dobbiamo Vivere nella Gioia, dobbiamo Capire che se l'Umanità Analizza e Capisce Se Stessa, attraverso il Dolore tira fuori la Forza che Non sa di Avere, mentre se Non ha ancora Capito che questa Forza c'è, Esiste, si Attira il Dolore per Sperimentarla, per farla Emergere, ma quando questo Percorso è stato fatto Dobbiamo Pretendere di Vivere nella Gioia e per fare questo Non dobbiamo permettere a Nessuno di Rovinarci la Vita.

Quando Arrivano dall'Esterno dei Condizionamenti, dei Suggerimenti e soprattutto degli Input che ci fanno star Male, dobbiamo avere la Forza e la Capacità di Rifiutarli.

Questo Non è un Modo Egoistico di vivere: è un Modo Sano, perché Non posso Permettere che Altri mi Rovinino la Vita; devo Capire perché mi trovo nella Condizione di avere a Fianco delle Persone, che mi sono Attirata, che mi stanno Rovinando la Vita.

Non posso Pretendere che Loro Cambino, che mi Rispettino di più o Abbiamo un Modo diverso di fare o più Considerazione verso di Me; devo capire come IO mi devo Rapportare, devo Capire perché il Comportamento di queste Persone mi sta Rovinando la Vita.

Devo avere l'Atteggiamento Positivo di chi Non perde Tempo ad Analizzare gli Altri, Non perde Tempo a volerli Cambiare, ad Aspettare che gli Altri si Comportino in un determinato Modo, e devo invece Concentrarmi su di Me. Perché ho Attirato questa Persona, questa Situazione? Che cosa devo Imparare attraverso Ciò?

E qui con Leggerezza, Amore, Consapevolezza verso Noi Stessi, una Volta che abbiamo Capito perché ci scontriamo con simili Problemi, questi si Allontanano e Non ci danno più Fastidio.

Capiamo che se una Persona ci fa del Male Non sempre è un Male Intenzionale: è possibile che quella Persona Esprima semplicemente il proprio Modo di Essere anche se Questo, a nostro Parere, ci Rovina la Vita.

Allora le Modalità possono essere Due: la Commedia è la Modalità Leggera, Consapevole, che dice “Voglio vivere nella Gioia ma ho Attirato questa Situazione che mi fa vivere nel Dolore. Perché?”

Analizzo la Situazione, mi Creo gli Anticorpi, cerco di Capire perché un Comportamento Altrui, che per il novanta per cento delle Volte è espresso in Buona Fede, mi fa stare Male e... Modifico Me Stessa.

Cerco di Accettare, di Capire il Senso della Situazione, di Togliermi tutte le Aspettative, cerco di Non sentirmi Ferita se Non ho l'Approvazione e l'Attenzione Altrui, e questo è il Modo sano di vivere, quello che corrisponde alla Commedia. Poi c'è il Modo di vivere nel Dramma, in cui mi sento Discriminata dalla Scelta che comunque ho fatto Io, che mi sono Attirata: “A Me Non doveva Capitare, Non lo Meritavo. Perché proprio a Me?” E quindi metto in Moto la mia Personalità, il mio Io, e questo mi Porta a perdere Energia, e tanto più la Perdo quanto più voglio che sia l'Altra Persona a Cambiare, a venirmi Incontro, a Capirmi mentre io Non cambio e Non capisco.

Queste sono le Due Polarità che Ognuno di Noi si trova a vivere continuamente.



Ogni Evento, dal più Grande al più Piccolo, ha sempre la Doppia Polarità.

È l'Attitudine nostra, quella che dobbiamo Attivare dentro di Noi, che istintivamente ci fa Scegliere di vivere gli Eventi come Commedia o come Dramma.

Chi ha vissuto sempre con il Dramma deve Veramente fare degli Esercizi; quando si è Stancato, quando Capisce che il suo Modo di vivere è solo Spreco di Energia e Non approda da Nessuna Parte, allora deve quotidianamente, davanti ad ogni Evento, Sforzarsi di Vederne il Lato Positivo, ricercare l'Insegnamento per poi poter Andare Avanti.

Le Obiezioni che vengono sempre Fatte sono: “È difficile.. Non è Vero che gli Altri sono in Buona Fede: molte Volte ci fanno del Male Volendolo fare”.

La Risposta è: e Allora?

Ti metti anche Tu a fare del Male all'Altro? Che cosa Ottieni? Stai Meglio quando hai fatto del Male o ti sei Vendicato di quella Persona o di quell'Evento?

Se ti fa star Bene, fallo, però alla Fine devi Osservare il Risultato.

Il Risultato è: chi vive nel Dramma Attira continuamente Eventi Drammatici, perché ha quella Polarità: è Normale; chi Vive nella Commedia attira Elementi, Eventi che sono Commedia o che – se sono Elementi Pesanti – saranno Gestiti sempre con Relatività, Leggerezza, e riuscirà ad Uscirne con Risultati Migliori.

## DUBBIO

Solo le Certezze che si Permeano di Dubbi sono Degne di essere Vissute.

Le Certezze Assolute portano ad Ottenebrare la Mente, rendono “Rigidi” i Concetti e si Discostano dal Fluire Armonioso della Vita.

È Saggia Consuetudine Non alimentare i Dubbi con altri Dubbi, ma Affrontarli Uno alla Volta con Semplicità e “Affidamento”.

Quando il Dubbio si Instaura può essere Scacciato perché Molesto oppure essere Accolto.

Accogliere il Dubbio è Costruttivo se si cerca di Analizzarlo Affidandosi più all’Istinto che alla Mente.

Il Rischio di volerlo Affrontare solo su Base Logica è dato dal Meccanismo insito nel Dubbio stesso: quando il Dubbio Affiora alla Mente è sempre perché dobbiamo Attivarci per andare Oltre le nostre Certezze del Momento.

Spesso il Dubbio Nasce proprio da Spinta Energetica, Istintuale, per Segnarci che Non siamo nella Giusta Scia, che Non stiamo seguendo il Percorso migliore che la Vita ci ha Assegnato.

È importante Accogliere questa Spinta all’Analisi, Gestendola con la Consapevolezza che il Dubbio, una Volta risolto, ci Riporterà sulla Scia Evolutiva Positiva.

## DUBITARE DEL QUI E ORA

Osserviamoci dall'Esterno: siamo Seduti, abbastanza Rilassati, e questa è l'Immagine che abbiamo di Noi. Spostiamoci al nostro Interno: siamo in Parte Acquietati e in Parte dubbiosi.

Il Dubbio è Salutare.

Dubitare di Riuscire a vivere Qui ed ORA è Salutare.

Non Provarci neppure è Sciocco.

Quante volte nella nostra Vita ci siamo Cimentati in Imprese giudicate quasi Impossibili? Però lo abbiamo fatto per Provare Noi Stessi, per Affermarci, per Presentarci agli Altri in un certo Modo, e come tali abbiamo Affrontato anche le Difficoltà.

Quando però Siamo a Diretto Contatto con Noi Stessi, quando dobbiamo fare Qualcosa solo per Noi, senza volerlo Dimostrare agli Altri, senza un Risultato tangibilmente Confrontabile con quello di Altri o con ciò che Noi ci Aspettiamo... quante Volte ci Fermiamo! Perché Lavorare fra sé e sé, per Se Stessi Non gratifica la Personalità, il nostro Io, ma soltanto la nostra Energia, la Parte più Elevata di Noi Stessi.

Giudicare Difficoltoso il Vivere Qui ed ORA può essere Vero se ci Valutiamo alla Stregua della Personalità e del nostro Io, che ci Impongono sempre di Programmare, Controllare, Portarci avanti, di Non farci mai Cogliere Impreparati, e soprattutto se facciamo Dipendere la Stima che abbiamo di Noi dal Giudizio degli Altri, dall'Esibizione dei Risultati che Otteniamo.

Il vivere Qui ed ORA invece vuol dire Annullare tutto Ciò, ed è per questo che lo Giudichiamo difficile.

Ma la Vita Non può darci Qualcosa che Non siamo in Grado di gestire, Non può fornirci una Modalità che Non riusciamo a Praticare, a fare nostra, a sentire Giusta per Noi.

Noi, vivendo nel Passato e nel Futuro, Sbilanciamo la nostra Energia, e questa Non è una Modalità Esatta.

La Vita ci impone di Superarla, ci impone di Sforzarci per vivere Qui ed ORA e quando ci Riusciamo, anche per brevi Attimi, noi Raggiungiamo un'Armonia e una Pace Interiore che ci fanno star Bene.

È a quest'Armonia e a questa Pace che Noi dobbiamo fare Riferimento ogni Volta che i Pensieri ci Trascinano avanti o indietro.

Dobbiamo volerci così Bene, dobbiamo Amarci così Tanto da Considerare gli Sforzi, che siamo Chiamati a fare per Migliorarci, come Qualcosa di estremamente Necessario. Non ci gratificano gli Altri di questi Sforzi, anzi forse nemmeno se ne rendono Conto.

Non Appariamo agli Altri in Modo diverso, Non c'è un'Esaltazione della nostra Personalità, ma c'è un Gesto, una Modalità che compiamo verso di Noi che è estremamente Salutare, Benefica, perché Noi, nel nostro Silenzio, nella nostra Intimità vogliamo andare Avanti, Capirci meglio, Vivere meglio.

La Modalità del vivere Qui ed ORA è un Passaggio Fondamentale per trovare l'Armonia Interiore.

Ci costringe al Silenzio, a non Confrontarci, ad essere veramente tutt'Uno con Noi Stessi, senza Stimoli o Sollecitazioni Esterne.

Concentriamoci sul Momento, Consapevoli di agire ma per Noi Stessi e Non per gli Altri, di Agire in Conformità a ciò che Sentiamo giusto.

Agire su Suggerimento della Vita, sui Segni che ci Porge, sugli Eventi che ci dà perché noi li Attiriamo, perché sono quelli che ci Servono.

Il Qui ed ORA richiama sempre il Seme.

Ricordatelo: nel Seme c'è Tutto, veramente Tutto.

Nel Qui ed ORA c'è Tutto ciò che serve all'Energia per vibrare in Modo armonioso.

# ECLISSE

Messaggio di Marzo 2015

Quando l'Essere Umano entra in Risonanza con un Evento Cosmico come l'Eclisse, la Luna Nuova, l'Equinozio, si prepara a Mutare Qualcosa del Suo Stato Energetico. Chi Non entra in Risonanza viene "Sfiorato" dalle Forze Smosse dall'Evento, ma anche questo "Sfioramento" apporta Mutamenti che funzioneranno come Apripista per Future Ulteriori Acquisizioni Energetiche. Chi invece Entra in Risonanza e vive l'Evento con Consapevolezza, senza Superstizione ma Consco che ciò che avviene in Alto avviene anche in Basso (Ermete Trismegisto), radica in Sé un marcato Cambiamento. Essere Consapevoli dell'Evento e prepararsi a viverlo come Opportunità che la Vita Offre, induce un'Apertura Energetica Notevole e permette alle Forze che si liberano attraverso l'Evento di "Investire" il Singolo fin nella più Recondita Cellula.

Il Risultato è Avvertibile senza Ombra di Dubbio, perché le Potenti Forze che agiscono sull'Individuo Stimolano l'Energia a "potenziare" e ad "Esibire" la Parte Positiva lasciando Silente quella Negativa. Ecco quindi Affiorare la Capacità di andare verso l'Altro senza Astio o Malevolenza, ecco Accentuarsi la "Voglia" di Collaborare, di Interagire con le Situazioni e gli Altri senza Attivare le Difese suggerite dalla Diffidenza e dalla Paura di essere Sopraffatti. Il Sole si Oscura ma... torna a risplendere come Prima. Il Buio è Solamente una Pausa, un Intervallo temporale. Con il Ritorno

alla “Normalità” tutto si Stabilizza, ma la Luce – nuovamente Padrona del Campo – è più Forte, più Penetrante di prima, poiché Noi Siamo entrati in Risonanza con l’Evento. Il Timore del Buio fa sì che si Apprezzi di più il Ritorno alla Luce e, anche se per Noi si tratta di un Meccanismo Scontato, Non per questo possiamo Esimerci dal rimanere stupiti: **nel Cosmo Tutto è Perfetto.**

## **ELIMINARE I CONDIZIONAMENTI**

Come possiamo Eliminare quei Condizionamenti che ci Complicano la Vita, che Non sentiamo Giusti per Noi e che Non ci portano a vivere in una Condizione di Armonia? Semplicemente Accettandoli e pensando che Chi ci ha Influenzato era in Buona Fede.

In Questo Modo Disinneschiamo la Rabbia nei confronti di Quella Persona, poiché partiamo dal Presupposto che abbia Agito credendo in Quello che faceva.

Questo è il Primo Passo.

Il Secondo Consiste nel pensare che comunque Siamo Stati Noi Stessi ad Attirare quel Condizionamento, facendolo Nostro perché ci serviva per Comprendere Aspetti del Nostro Essere che altrimenti sarebbero rimasti Inesplorati.

Il Terzo Passo Consiste nel prendere le Distanze dal Condizionamento Utilizzando la Leggerezza, l’Ironia, l’Umorismo.

**“Ecco che ci sono cascato di nuovo!”**

Così facendo, Pian Piano l’Effetto del Condizionamento farà Capolino sempre più Blandamente nella Nostra Vita, perché avremo Imparato a prenderne le Distanze.

Se, viceversa, Attribuiamo i Nostri Insuccessi, i Malumori, le Nostre Situazioni Irrisolte ai Condizionamenti, facciamo un Vero Torto a Noi Stessi.

In questo Modo infatti Consideriamo il Condizionamento più Forte di Noi e Non ci Percepiamo come Esseri Divini, ma solo come Esseri in Balia di Chiunque e di Qualunque Situazione.

Non dobbiamo farci questo Torto, ma Pensare piuttosto che in Noi ci sono tutti i Potenziali per poter Risolvere Qualunque Conflitto.

## **ELOGIO DELLA SEMPLICITÀ**

Immaginiamoci come Bambini che devono Imparare a Contare.

Iniziamo a farlo con le Nostre Dita: Uno più Uno, Due più Due, Tre più Uno...

Il Bambino si Impegna, si Sforza, Apre le Dita, le Conta, Sbaglia...

Ma pian piano Impara i Numeri.

Andando avanti la Cosa diventa più Complessa: per Contare oltre la Decina si Usano gli Oggetti.

Il Bambino comincia a mettere in Serie gli Oggetti, Sottrae, Aggiunge...

Poi si arriva al Pallottoliere: è Utile e Divertente, e così si Impara Qualcosa in più.

Siamo a Scuola ed Iniziamo con le Tabelline.

Dobbiamo Impararle a Memoria: c'è chi le Impara subito e chi deve Sforzarsi, ma Prima o Poi tutti Sapranno le Tabelline.



Anche se con FATICA, Giunge Prima o Poi il Momento in cui Tutto diventa Automatico.

È Entrato a far Parte di Noi in Modo Istintivo e Non abbiamo più Bisogno delle Dita, degli Oggetti, del Pallottoliere: le Tabelline Scaturiscono spontaneamente dalla Nostra Mente senza Alcuno Sforzo.

Questo Processo si Verifica in Tutte le Fasi della Vita: iniziamo Volendo capire Qualcosa e Cerchiamo all'Esterno di Noi; Cerchiamo gli Strumenti e ci Adoperiamo per farli Nostri, poi Aggiungiamo Strumenti più Complessi, Informazioni più Elaborate.

Alla Fine però tutte le Informazioni devono Portarci ad Agire Istintivamente nel Modo Giusto, vale a dire in Modo Semplice.

Il Modo Giusto di Vivere è quello Istintivo, Semplice.

Una volta Arrivati al Punto in cui il Nostro Istinto ci fa Vivere in Armonia con Noi Stessi, se vogliamo Continuare ad Immettere in Noi Informazioni Zavorriamo il Nostro Essere e ci Condizioniamo da Soli.

Non ci sono Informazioni Giuste in Assoluto o Vere in Assoluto per Tutti, ma soltanto Informazioni che Sentiamo Nostre perché ci conducono all'Armonia, ed Altre che Rifiutiamo perché Non le Sentiamo Nostre.

Ritorniamo quindi al Nostro Istinto, che ci segnala quello che è Giusto o Non Giusto PER NOI.

Non Sentiamoci Arrivati perché possediamo Tante Informazioni, Tante Conoscenze di Cose Esterne a Noi. Sentiamoci Arrivati quando avremo fatto veramente Nostre Tutte queste Conoscenze e Saremo in Pace con Noi Stessi.

Allorché tutte quelle Conoscenze ci avranno Portato a vivere ed a reagire nel Modo Giusto PER NOI.

Con SEMPLICITÀ

In Aderenza alla Vita come Aderenza a Noi Stessi.

Semplicità che ci porta alla Fiducia in Noi Stessi, alla Certezza che la Nostra Parte Superiore Vigila e ci Conduce dove è Giusto per Noi Andare.

Semplicità nell'acceptare gli Eventi della Vita senza volerli Elaborare troppo con la Mente, ma Focalizzandoci Solo sulle Sensazioni che Questi Eventi ci Suscitano.

Semplicità nel volerci Bene esattamente così Some siamo, tesi a Migliorarci attraverso l'Amore che Doniamo a Noi Stessi.

Semplicità che ci Permette di Fluire liberi nella Vita senza Blocchi.

Semplicità che ci Conduce alla Leggerezza dell'Essere, che ci Riporta alla Nostra Essenza, all'Armonia che nasce dall'Equilibrio fra la Nostra Mente ed il Nostro Istinto.

Semplicità come Traguardo da Raggiungere con la Convinzione che Non è complicato ma Semplice farlo, poiché si tratta di un Obiettivo alla Portata di Tutti.

## **EMERGENZA**

Riflettiamo sulla Parola “Emergenza”, che in Questo Periodo si usa moltissimo.

Vorrei Assimilare Questo Termine all'Emergere di una Situazione, all'Evidenziarsi di un Problema, al Venire alla Luce di Qualcosa che in Questo Momento deve essere posto all'Attenzione di Tutti.

Quindi Emergenza come Necessità di Chiarezza, come l'Emergere di una Situazione che deve essere Compresa e Accettata fino in Fondo, ma che soprattutto deve essere Assimilata.

È Chiaro che in Questo Momento mi sto Riferendo all'Emergenza dei Profughi, a quell'Esodo Imponente, Continuo, Pressante che sta Monopolizzando l'Attenzione del Mondo Intero.

È inutile che si ricordi la Ragione di Tutto Ciò: è la Vita Stessa che lo Permette per Indurci a riflettere sulle Disarmonie del Mondo, sulle Ingiustizie, sulle Disparità fra Esseri Umani.

Ed a Questo Proposito è necessario sottolineare proprio il Termine "Esseri Umani".

Non sono Profughi, non Migranti, non Clandestini: Prima di Tutto sono Esseri Umani.

Le Ragioni di Questo Esodo sono chiare a Tutti: la Miseria, la Fame, la Violenza, la Paura, l'Invivibilità di certe Zone della Terra.

Perché si è arrivati a Questo?

Perché Pochi Individui hanno Deciso che così doveva essere. Alcune Menti hanno deciso che Quei Paesi Non dovevano essere in Pace, Non dovevano Prosperare.

Ma... Poche Menti Non avrebbero potuto fare Tutto Ciò se gran parte dell'Umanità Non fosse stata in Qualche Modo Consenziente

Ognuno di Noi è Consenziente quando Non vuole capire il Problema, quando Non Prende Posizione su Certi Temi, quando Passivamente accetta Ciò che Accade e ritiene che Non lo riguardi.

Per Troppo Tempo Queste Miserie, Bruttore, Sopraffazioni sono state Ignorate da Noi: c'erano, Esistevano ma Non Riguardavano la Nostra Vita.

Una Parte di Umanità per Troppo Tempo è stata Tesa soltanto a Conservare i Propri Privilegi e a Cercarne sempre di Altri.

Questo Modo di fare ha Raggiunto il Culmine e deve essere Invertito.

La Vita permette che Questa Moltitudine – che sarà sempre Più Grande e Coinvolgente – arrivi per farci Riflettere.

L'Emergere di Questo Problema Non è una Novità: sono Anni che si dibattono Questi Argomenti, ma mai come ORA è Emergenza.

È Sciocco parlare di Emergenza Continua, perché l'Emergenza dovrebbe essere “una tantum”, eppure è un Fenomeno Continuo perché non Abbiamo ancora Capito il Problema, perché moltissimi di Noi Non si sono ancora Schierati nel Modo Giusto, Capendo che stiamo parlando di Esseri Umani e che perciò Non possiamo e Non dobbiamo Dibattere Solo di Leggi o di Confini: dobbiamo partire dal Presupposto che si tratta di Esseri Umani.

Questo Ragionamento deve essere molto Chiaro in Noi prima di Agire sul Piano Pratico.

Se Non capiamo il Problema il Nostro Agire sarà Distorto, sarà teso ancora una Volta a Mantenere i Nostri Privilegi.

Dobbiamo capire che l'Umanità deve Accogliere per Sanare Ciò che Essa Stessa ha Creato.

Questi Individui Non hanno Creato le Condizioni in cui Vivono nei Loro Paesi: le hanno semplicemente Subite perché Convenivano a Qualcun Altro e Non certo a Loro.

È quindi Naturale che ORA debba essere fatta da Ognuno di Noi una Riflessione a Tutto Campo.

Si rende tuttavia Necessaria una Precisazione: durante la Riflessione che porta alla Malinconia, al Dolore per Questa Situazione, Non deve essere Dimenticato che Ognuno di Noi sta vivendo Ciò che la Vita Prevede per Lui.

Ognuno deve fare Qualcosa in Base alle Proprie Possibilità, ma Non per Questo deve Avvilirsi ed Abbrutirsi perché Sommerso dal Dolore per gli Altri.

Il Dolore Altrui va gestito in Modo Chiaro, Sereno, senza Compenetrarsi fino al Punto di farlo Nostro, perché così Facendo si Accrescerebbe il Dolore sulla Terra e Non si Arriverebbe ad Alcuna Soluzione.

ORA, in Questo Momento c'è una Situazione che appare Insolubile: da Qualunque Parte la si veda Non si trovano Soluzioni.

Ma la Vita ha le Soluzioni, che Scaturiranno in Modo Chiaro, Repentino – e soprattutto Risolutivo – quando una Grande Massa di Individui avrà fatto Proprio Questo Concetto: Cominciamo a Rapportarci da Essere Umano a Essere Umano.

La Vita può porgere la Soluzione Solamente Quando si sarà Instaurata sulla Terra una Vibrazione capace di Accogliere la Giustizia, in quanto la Soluzione data dalla Vita Non può essere Parziale, a Favore di un Partito o di un Leader, ma deve Essere – ed È – una Soluzione a Favore dell'Umanità Tutta.

## EMERGENZA IN NOI

Quando Parliamo di Emergenza Dobbiamo tener Conto anche dell'Emergenza che è in Noi.

Spesso Capita che, mentre Cerchiamo di Fare Chiarezza su Temi Importanti come quello dell'Immigrazione, attualmente sotto gli Occhi di Tutti, Dentro di Noi c'è l'Urgenza di fare i Conti con un Altro Tipo di Emergenza.

Ci sono anche Lati del Nostro Essere che “Migrano”: che Non vogliamo Accogliere e che Cerchiamo di Celare in Ogni Modo, nel Timore che – facendo Chiarezza – possa venircene Non un Beneficio, ma solamente un Sacrificio.

Privarci di Qualcosa è un Sacrificio, ma se Arrivassimo a Pensare che Privandoci ci Priviamo anche del Problema, Noi Affronteremmo la Questione da un Altro Punto di Vista.

Mentre Cerchiamo di fare Chiarezza e parliamo di Emergenza, Ricordiamoci che anche Dentro di Noi in Questo Momento c'è Emergenza: tutti siamo Chiamati a fare i Conti con Noi Stessi.

Ripeto ancora che la Vita Non vuole che ci Riduciamo in Miseria o che viviamo in Sofferenza: Assolutamente No. Ma dobbiamo anche Capire una Volta per Tutte come mai la Mancanza di Qualcosa ci fa Soffrire.

Riflettiamo Mettendoci a Confronto con Chi Non ha Nulla, assolutamente. Nulla, e Pretende di vivere anche con il Nulla, Urlandoci in Faccia “Voglio Vivere!”

Chiediamoci perché Noi invece, di Fronte ad una Rinuncia, ci Sentiamo così Abbattuti e Smarriti, e viviamo la Mancanza come un Insulto fattoci dalla Vita.

È un Momento di Emergenza Generalizzata perché la Vibrazione della Terra è Fortissima, Luminosa, come un Proiettile lanciato ad Altissima Velocità che Non si può fermare.

Riesce a fare Piazza Pulita di Tutto Ciò che trova sulla Sua Strada e che Non sia Confacente a Lui.

È un Proiettile di Luce e può Assorbire soltanto la Luce che trova sul Suo Percorso: Tutto il resto lo Respinge al Mittente. Cerchiamo quindi di Usare Questa Emergenza anche a Livello Personale, affinché Ognuno di Noi faccia Chiarezza sul Perché e sul per Come certi Angoli del Proprio Essere Non vogliono essere Portati alla Luce.

Perché Certi Privilegi ci sembrano così Assoluti, talmente Importanti che Solo l' Idea di Abbandonarne Uno ci fa star Male.

Su Questo Tema ci vuole Chiarezza: Nessuno Invita alla Miseria, Nessuno Invita al Dolore, Nessuno Invita alla Povertà, ma c'è un Invito alla Misura, e anche la Persona che vive Confortevolmente, che ha Molto di più di Ciò che le Necessita (e che la Vita gli permette) deve Capire se è disposta a Rinunciare a Qualcosa o se Questa Rinuncia la fa star Male.

La Vita può dare a Qualcuno Molto più del Necessario, e Questo Qualcuno può Gioirne, Condividendolo con Altri, senza che gli Venga mai – da Parte della Vita – la Richiesta di Abbandonare Questo Surplus, vissuto sempre con Gioia, Tranquillità e Spirito di Condivisione.

Se, viceversa, l'Individuo usa Questo Surplus a Scopo Esclusivamente Personale, si sente Smarrito all' Idea di Privarsene, e pensa che Perdendo Qualcosa Non sarebbe più

la Stessa Persona ma diventerebbe Triste, Dolorosamente e Infantilmente Infelice, allora deve chiedersi il Perché di Tutto Ciò.

Questa è una Riflessione che ORA sta Toccando Tutti: partendo dal Problema dei Cosiddetti Migranti si arriva a Ciò che Dentro di Noi vogliamo Emarginare, Non Affrontare. Affrontiamolo invece con Grande Amore verso Noi Stessi, con Gratitudine verso la Vita che ci Permette di Stare Bene, Mettendoci al Suo Servizio senza chiederci che Cosa possiamo Fare per gli Altri, ma semplicemente Come possiamo fare per stare Bene Noi.

Intendendo il Bene Non solo in Senso Pratico, Economico, ma dal Punto di Vista dell'Armonia Interiore.

Come possiamo Star Bene Inseriti Armoniosamente nel Flusso della Vita?

Aderendo fino in Fondo alla Vita Stessa e rendendoci Disponibili a farci Usare.

È la Vita che ci pone le Condizioni affinché Ognuno di Noi possa fare la Sua Parte; Non domandiamoci quindi che Cosa possiamo Fare: è la Vita che ci Mette Accanto il Nostro Prossimo Inteso come quello che è Vicino a Noi e che ci Stimola a Fare.



## ENERGIE

La Vostra Energia proviene da Dio Padre, come ogni Energia Vivente.

Dio è il Tutto ed il Tutto è Dio.

La Natura delle singole Energie è sempre Speculare al Disegno divino.

Dio è la Luce, l'Energia che Abita ogni Forma di Vita – Materia o Essenza – Ombra del Tutto.

Quando l'Energia Smette di Divenire e Diviene ESSERE, è Dio e quindi Luce.

Questo significa che l'Energia già Inglobata nella Luce Non può Agire e Divenire, ma solo Limitarsi ad Essere, perché Parte di Dio Attiva ed in Lui Inglobata.

Se Dio Percepisce Disarmonia nel Divenire dell'Energia, Annulla o Richiama questa Energia a Lui, con Modalità e Mezzi diversi per ogni Singola Frequenza Energetica.

Nel suo Essere Non può esserci Disarmonia, ma solo Perfezione Assoluta. Chi ancora Non è Inglobato Totalmente nell'Essere, ha il Compito di Progredire fino ad Uniformarsi completamente al Disegno divino, in Modo tale da Entrare definitivamente nella più "Alta" Frequenza del Tutto.

Ci sono Energie già Inglobate e già nella Luce che Discendono a Frequenze "Inferiori" per speciali Compiti e per diretta Programmazione divina.

Non tutta la Massa Energetica scende però di Vibrazione, ma solo la Parte necessaria per Attivare la Materia; la Rimanente resta nella Luce, quindi nel Dio Assoluto e perciò nella Perfezione.

I Turbamenti di tali Energie sono così Frequenti e così Marcati perché Esse Non si Assoggettano al Modo di Vivere e di Essere di altre Energie a più “Bassa” Frequenza. Questo Non le rende Perfette in Senso Terreno, ma Perfette in Senso Cosmico, perché loro Continuano ad essere Pervase da Logica ed Istinto solo divino.

Terrenamente parlando Non sono diverse, ma si Distinguono solo per la Coerenza e la Volontà poste al di sopra della Logica e della Razionalità.

C'è però un Rischio molto Grande: che queste Energie vivano la loro Parte Inserita nella Materia in Modo Non idoneo, cioè Negativo; ciò Provoca enormi Danni a Loro ed alla Struttura di Collegamento che le tiene Avvinte al Tutto. In tal Caso si Verifica una Perversa Volontà di fare, del Male, la loro Unica Ragione di Vita.

Di Ciò tuttavia Non risente la Parte che vibra all'Unisono con il Tutto, perché questa è Immune da Ogni Contaminazione.

In ogni Caso la Parte terrena di queste Energie si Manifesta in Modi ed Espressioni sempre Eclatanti e Coinvolgenti per le Masse, sia nel Bene che nel Male.

Apparentemente hanno Corpo, cioè Materia, come gli Altri, ma in Realtà questo Involucro è solo una Parvenza: le loro Vibrazioni Trascendono la Materia e questa Non influisce nello Sviluppo Energetico già Completato.

In questi Esseri lo Scambio fra Corpo, Anima e Spirito Non avviene se non in Modo Superficiale: si Manifestano cioè Riscontri fisici solo per Segnalare che lo Spirito sta Risvegliando Attitudini passate e Riportando in Movimento

Energie Sopite, ma Non c'è più Evoluzione e quindi tutto è Avvertito in Modo assai Blando.

Essere una di queste Energie Non è difficile più che per le Altre, perché qui tutto già È; ed è Solo Necessario esserne Coscienti e vivere con Coerenza e Aderenza al proprio Istinto.

Nel Caso di esseri Negativi il Discorso è Simile: hanno Poche e Rare Malattie, hanno Forza e Caparbieta ma – ripeto – solo per Produrre Male a Scapito di Molti.

## **ESORTAZIONE**

Non Lasciate mai che la Parte Terrena Sopraffaccia la Parte Spirituale, l'Istinto che è dentro Voi, la Forza che Vuole farvi Trionfare nella Vita.

Non Accampate Scuse: Non c'è Famiglia, Non ci sono Amici o Società che possano Distruggervi.

Potete passare Periodi Tristi, Bui, di Sofferenza Intensa, ma poi Dovete Riuscire ad essere Voi Stessi.

Dentro di Voi c'è il Divino, siete Parte del Divino, Non è possibile che Qualcuno o Qualcosa possa Sopraffare tutto Ciò.

Nel Momento della Difficoltà, del Dolore, fatevi Piccoli, fatevi Piccoli...

Prima di Cercare l' Aiuto Esterno chiudetevi in Voi Stessi e Chiedete Aiuto a Voi Stessi.

È la vostra Personalità divina, la Parte del divino che vi Anima ad Attivarsi per Andare a cercare il Mezzo Esterno che potrà Portarvi Aiuto.

Abbiate questa Certezza: il Divino in Voi Non vuole Soccombere, Non vuole essere Annullato, ma Vuole Aiutarvi e far sì che Riusciate ad essere Voi Stessi e a dare il Meglio di Voi.

Vi lascio con questo Abbraccio d'Amore e di Luce.

Dentro di voi il Divino sia sempre Forte, Concreto. Dovete Sentirlo, dovete fare Appello ad Esso, e allora tutti gli Sforzi per Ritrovarvi saranno Coronati da Successo.

## **ESPANSIONE DELLA COSCIENZA**

Iniziamo col Capire cosa Intendiamo qui per Coscienza, poiché Ognuno ha una propria Visione e Sentire di questo Termine.

Quando parlo di Coscienza la Abbino alla Consapevolezza, Riferendomi al Momento in cui sei Consapevole di Ciò che stai Facendo e Agisci secondo Coscienza, Aderendo cioè a Te Stesso.

Non è detto che Operando in questo Modo tu faccia la Scelta Giusta o che tu Sia nel Giusto, ma sei Semplicemente Te Stesso.

Non Bisogna dare Leggi alla Coscienza, perché l'Unico Scopo che essa ha è quello di mettere in Pratica ciò che l'Istinto Suggerisce.

Qui sorge una grande Domanda: può l'Istinto Suggerire quello che Non è Giusto?

NO.

Dobbiamo però Valutare il Giusto o l'Ingiusto su Base Energetica e Non Pratica.

Quando parliamo di Coscienza Non dobbiamo pensare alla Coscienza Sociale, con le Regole che ci sono Imposte e i Comportamenti che la Società Suggestisce, ma dobbiamo Pensare alla Coscienza come a Qualcosa di Assolutamente Individuale.

Fatte salve le “Regole” Universali (Amati, Ama il prossimo tuo e Non fare agli Altri Ciò che Non vuoi sia fatto a Te), tutto il resto è Consuetudine propria di una Determinata Società.

Ci sono Regole che un Gruppo si dà e che Altri Ignorano, per cui diciamo che Ciò che è Valido per Tutti è proprio soltanto Questo: **Amarsi e Non fare Male agli Altri.**

La Coscienza contiene già in Sé questo Assunto, quindi Non Suggestirà mai Qualcosa che può fare del Male o Andare contro gli Altri. La Coscienza Non ha le Regole della Società o delle Religioni, e soprattutto Non ha Condizionamenti.

Agire per Espandere la Coscienza porta ad Avere molto Chiaro il Concetto che dobbiamo Agire Ascoltando il Nostro Istinto, perché è l’Unico che ci può Guidare; inoltre, nel Valutare il Risultato del nostro Agire, dobbiamo Prestare Attenzione al nostro Stato d’Animo: se ci Sentiamo in Pace, Sereni, Rilassati è perché abbiamo fatto Ciò che l’Istinto ci Suggestiva di fare.

Viceversa, se abbiamo una Coscienza che Non è ancora Abituata alla Vibrazione del Divino e si Rifà molto ai Condizionamenti, alle Regole che la Società o le Religioni Impongono, il Risultato sarà valutato solo dal Lato Materiale, Pratico, e Non dal Punto di Vista Energetico.

Per Espandere la Coscienza Non si deve usare la Mente.

E allora come si fa?

Quando Analizzo il mio Comportamento, Chiaramente lo Analizzo con la Mente, poiché non posso farlo in altro Modo, ma il Riscontro Non può che essere Energetico.

Cosa significa Questo?

Significa che Davanti ad un mio Comportamento, ad un mio Modo di Agire devo Riscontrare la Serenità, la Pace Interiore.

È questo il Segno che ho Agito Bene, e naturalmente Non può Dirmelo la Mente ma lo Stato d'Animo che Provo.

Quando, viceversa, ho Agito in modo Correttissimo, seguendo i Dettami della Società o il Tornaconto del Momento, ma Avverto dentro di Se un Disagio, un Senso di Scontento, un "Qualcosa" che Non mi rende serena, significa che Non ho Agito bene.

Ho Agito solo e semplicemente sulla Base di Ciò che la Mente mi Suggestiva e l'Interesse del Momento mi Spingeva a fare, ma Non era la Strada che l'Energia voleva che io Percorressi.

Un altro Aspetto Parallelo, altrettanto Importante, è che dobbiamo Analizzarci con un grandissimo Amore verso Noi Stessi.

Non Usando l'Amore avremo Paura di Conoscerci, Paura dei Risultati che Scaturiscono dalle nostre Azioni, e Cercheremo di Mistificare ciò che abbiamo Capito per Non farci del Male (dal Momento che ci stiamo giudicando).

Cercando invece di Capirci e di Analizzare i Risultati con Amore, abbiamo il Coraggio di vedere dove siamo stati Carenti, dove avremmo potuto Agire in altro Modo e dove invece siamo Contenti di Noi.

Usando l'Amore Riusciamo anche ad Andare negli Angoli bui di Noi Stessi, quelli che normalmente Cerchiamo di tenere Nascosti.

Questo fa sì che quando è l'Amore a Permeare i nostri Comportamenti, allora noi Lasciamo Spazio libero all'Istinto, all'Energia che ci Guida, e Non dobbiamo Meravigliarci se una Situazione ci porta ad Agire in un Modo e un'altra Situazione, che sembra Simile, ci Spinge ad Agire in Modo Diverso.

Ciò Avviene perché l'Energia sa che nella Prima Situazione il nostro Comportamento deve essere Quello perché Diversamente Non saremmo in Grado di sostenere il Risultato, mentre nel Secondo Caso ci Spinge ad Agire in Modo quasi Opposto perché così si Ottiene un Risultato che comunque ci Serve e che siamo in Grado di Accettare.

Tutto questo ci fa Capire come, nell'Analizzare la nostra Vita e i nostri Pensieri, dobbiamo essere Estremamente Cauti, Non Critici ma Cauti.

C'è poi chi ha la Propensione ad Analizzare il Passato, il che è comunque una Cosa Deleteria perché è un "Rimestare" quel che è stato, ma se proprio l'Individuo Desidera farlo allora Deve essere Obiettivo.

È Chiaro che l'Obiettività è quella del Momento in cui si va a Guardare la Situazione, e Non può essere l'Obiettività del Giorno Prima o del Giorno Dopo. Ci Renderemo allora Conto che il nostro Modo di Vedere le Situazioni e di Analizzarle Cambia, e questo Non perché Noi lo Vogliamo, ma perché è in Noi la Spinta al Cambiamento, all'Evoluzione.

Ciò che abbiamo fatto nel Passato, Agendo in un dato Modo, Non è Sbagliato: era semplicemente Quello che in quel Momento potevamo Fare in Base alla nostra Consapevolezza di allora.

Attraverso quella Esperienza, che nel Futuro potremmo anche Giudicare Sbagliata o Assurda, abbiamo comunque Imparato Qualcosa, e quando la Vita ci Ripropone una Situazione Simile Noi Agiamo in un Altro Modo perché Siamo in Grado di farlo.

Questo però Non può portare a Colpevolizzarci se in Precedenza abbiamo Agito in Modo diverso, perché Allora Non saremmo stati in Grado Agire in altro Modo.

Del resto se avessimo Agito come la Seconda Volta Non saremmo stati in Grado né di Capire né di Sostenere il Risultato.

Per tornare all'Espansione della Coscienza, possiamo quindi Dire che Non dobbiamo Cercare un Metodo, un Sistema, ma dobbiamo Solo Affidarci al nostro Istinto, all'Evoluzione, alla Forza Vitale, con la Consapevolezza che tutto Ciò che Facciamo deve essere Improntato al Nostro Miglioramento. Non è la Mente che ci Suggerisce un Comportamento, ma è il nostro Istinto che davanti agli Eventi ci fa Capire quello che è più Giusto per Noi.

Ciò che passa attraverso la Mente Assume una Vibrazione Terrena e quindi Lascia un po' fuori l'Istinto.

L'Istinto Deve invece essere Ascoltato, e anche se poi la nostra Azione diviene Concreta, Terrena, si Compie per Soddisfare ciò che l'Istinto ha Chiesto.

L'Istinto Non lo si Avverte quando la Mente fa Rumore, è in Subbuglio, continua a Pensare, Programmare, Recriminare.



Dobbiamo quindi farci Piccoli, fare Silenzio, e allora l'Istinto sarà Avvertibile.

È utile Esercitare il Silenzio perché in questo Stato Noi Ascoltiamo la Parte più Profonda di Noi stessi che ci Suggerisce la Via da percorrere.

## **ESSENZIALITÀ E SAGGEZZA**

Cerchiamo nel nostro Vivere Quotidiano la Saggezza e l'Essenzialità, poiché queste due Caratteristiche possono Portarci a Non Disperdere la nostra Energia.

La Saggezza può essere Considerata come Punto di Arrivo, ma anche come Punto di Partenza: Capire cioè che Dobbiamo vivere in Modo Saggio.

Qual è il Modo Saggio di vivere che Ognuno di Noi deve Ricercare e Adattare a Se Stesso?

È il Modo di vivere in Conformità con il Proprio Essere.

Non si tratta quindi di una Saggezza Uguale per tutti, ma di quella che l'Essere Umano Esercita quando Vive volendosi Bene.

E qui Torniamo al Concetto Principale: tutto Fluisce, tutto nella Vita diviene Semplice quando ci vogliamo Bene, quando ci siamo Capiti, Accettati e Amati.

La Saggezza porta Inevitabilmente all'Essenzialità, perché vivere Saggiamente vuol dire Non fare "Scorte", "Scorpacciate" di Esperienze che Disperdono l'Energia invece che Arricchirla.

Ogni Esperienza che l'Energia ci Offre di fare, Attirata da Noi Stessi è Utile ma Non sempre necessaria.

È Utile perché a Volte abbiamo Necessità di Tornare più e più Volte sullo stesso Tema, di Gestire più e più Volte la stessa Situazione perché Vogliamo capirne i Contorni.

Questa è l'Utilità, ma Non è necessaria quando Iniziamo a Gestire le Situazioni in Modo Essenziale, capendo cioè l'Insegnamento Insito nella Situazione e Tralasciando tutto Ciò che ha a che fare con la Nostra Personalità.

L'Esempio più Chiaro è dato da chi ha Costantemente Problemi con il suo Prossimo.

Ci sono Individui che Non riescono ad Instaurare Rapporti Armoniosi con gli Altri e si Attirano sempre la stessa Tipologia di Persone.

Qual è il Modo Saggio di affrontare queste Situazioni?

Quello di Capire che il Mondo Non è Composto soltanto da Esseri Malvagi, Stupidi o che sono sempre in Contrasto con Noi, ma che Siamo Noi che – fra tutti gli Esseri dell'Universo – Continuiamo ad Attirarci quelli che hanno Proprio quelle Caratteristiche che sono in Contrasto con il nostro Modo di Essere.

Perché?

Perché ci Serve, ci serve Attirare questo Tipo di Persone perché Attraverso di loro Noi capiamo meglio Noi Stessi. Nella Gestione di questi Incontri è Necessario Non far Prevalere la Personalità, Non fermarsi a voler capire l'Altro, ma semplicemente Concentrarsi sul Capire Noi Stessi.

Questa è l'Essenzialità.

Quindi Ricapitolando: Saggezza di Capire che ogni Evento è Attirato da Noi per darci un Insegnamento, ed Essenzialità per Gestirlo senza Fronzoli, senza Situazioni che lo Appesantiscano di più.

Il voler capire l'Altro è uno di questi Appesantimenti. La Cosa Peggiora poi è Attribuire all'Altro delle Intenzioni, essere certi che l'Altro si Comporta in un certo Modo perché ha quell'Intenzione (quasi sempre contro di Noi), senza tener Conto del Fatto che Noi Non possiamo essere a Conoscenza delle sue Intenzioni, Non possiamo sapere se la nostra Interpretazione è Giusta.

Vivere bene quindi vuol dire Vivere in Modo Saggio ed Essenziale, così da Non disperdere l'Energia, ma Conservarla per far sì che Ogni Momento che viviamo sia veramente Motivo di Arricchimento e di Consapevolezza.

## **ESSERE**

Grande è Dio e Grande è l'Uomo quando Vive il Suo Dio Interiore.

Soffermarsi Ogni Attimo sulla Propria Esistenza Terrena consente di Non gravare la Propria Energia di Suoni, Pensieri, Ansie, Aspettative che Appartengono all'Attimo Successivo.

Essere vuol dire Vivere Inseriti nel Presente, ORA: un Eterno Presente che Non rinnega il Passato e Non Aspira al Futuro. Essere vuol dire Essere Tutt'Uno con la Vita, con la Vera Vita: quella Divina.

Essere vuol dire Saper Applicare il Dominio sulla Mente per Lasciare Libertà alla Propria Energia che, Sganciata da Vincoli Mentali, può Unirsi al Tutto e quindi veramente ESSERE.

Essere deve Diventare un Modo di vivere sempre e comunque: deve Diventare Abitudine.

Essere deve Essere e Basta.

## **ESSERE CONSAPEVOLI**

La Consapevolezza Non è Qualcosa di astratto, ma è una Vibrazione molto Potente, Precisa che fa sì che Ogni nostro Gesto, ogni Atto che Compriamo, ogni Pensiero, ogni Evento che Arrivi a Soluzione o meno, Lasci dentro di Noi una Informazione Precisa, appunto una Informazione di Consapevolezza.

Senza la Consapevolezza la Vita sulla Terra è una Vita Neutra che Non ha Spessore e, arrivo perfino a dire, che può Considerarsi una Vita Non vissuta.

Perché si deve Insistere sulla Consapevolezza?

Perché la Consapevolezza Permea tutto l'Essere umano e, Permeandolo l' Aiuta a fare un Balzo in Avanti.

La stessa Cosa, lo stesso Incontro, Situazione, Tema che ci Troviamo ad Affrontare, Non può mai essere Gestito in Modo Uguale una Volta, un'Altra Volta e un'Altra Volta ancora.

Deve essere Sempre Gestito con una Consapevolezza Maggiore.

Se Noi però Non rendiamo Consapevole ogni Cosa che Facciamo, se noi Non siamo Consapevoli del nostro Agire, Continueremo ad Agire sempre nello stesso Modo Inconsapevole.

Ci potremo poi Lamentare che la Vita Non cambia, che sempre le Solite Situazioni Arrivano a Noi allo stesso Modo, che Noi ci Attiriamo sempre lo stesso Tipo di Persone o Eventi, ma questo Avviene proprio perché, avendo Bloccato

la Nostra Consapevolezza Non possiamo che Gestire le Situazioni sempre allo Stesso Modo.

L'Essere Consapevoli può farci fare un Balzo in Avanti, però a volte questo Balzo ci Disorienta, ci Spaventa perché Cambia la nostra Visione delle Cose e soprattutto delle Persone.

Siamo portati a Giudicare gli Altri, Non solo i Fatti ma proprio il Comportamento degli Altri.

Aumentando la Consapevolezza, il nostro Giudizio verso gli Altri, anche se Benevolo cambia perché abbiamo una Percezione diversa della Realtà in quanto in Noi è Scattato Qualcosa che Non ci fa più vedere le Situazioni allo stesso Modo.

Questo può essere Disorientante, ci possiamo perfino Credere troppo Permissivi, troppo Aperti alle Novità, troppo Inclini a Scusare gli Altri.

Questo, se prima abbiamo Giudicato in Modo Rigido, Selettivo, se abbiamo Giudicato in Modo Massiccio, ci può Disorientare.

È però un Disorientamento che deve Passare perché Non possiamo Non Aderire ad una Consapevolezza che via via si fa Sempre più Elevata.

Dobbiamo avere il Coraggio di Accoglierla dentro di Noi, perché l'abbiamo Cercata, perché ci siamo Impegnati per Ottenersela e Accogliendola dobbiamo Seguirla.

Se con questa Consapevolezza Aumentata la nostra Visione degli Altri e degli Eventi è Diversa, Non dobbiamo Spaventarci.

Semplicemente dobbiamo Mettere a Posto dentro di Noi le Nuove Informazioni.

Quando Cerchiamo negli Altri il Difetto, quando Stigmatizziamo i Comportamenti Altrui, quando ci Scandalizziamo di quello che Non Capiamo perché Non è Nostro, Non facciamo Altro che Rifiutare l’Insegnamento che la Vita ci sta Porgendo proprio attraverso la Diversità che stiamo Giudicando.

Nessuno dice che Dobbiamo Seguire o Assorbire Comportamenti che Sentiamo distanti da Noi, ma il Fatto che Siano Distanti Non vuol dire che siano Sbagliati.

Chi Persegue altri Stili di Vita, altri Modi di Porgersi e di Gestire le Situazioni, Non è sbagliato se è diverso da Noi: semplicemente è Altro.

L’Altro però fa Parte di un Tutto, come Noi facciamo Parte di un Tutto e quindi Siamo Uno.

Noi Siamo l’Altro e l’Altro è Noi.

Nell’Altro quella Parte di Noi che Rifiutiamo è Attiva, Evidente, a volte perfino Esibita.

Perché?

Perché è Esigenza dell’Altro Vivere così.

In Noi, quella stessa Parte è Silente, Sopita, Inattiva, ma Non per questo Non esiste.

Noi siamo fatti Tutti Uguali, in Noi c’è Tutto perché facciamo parte del Tutto.

Le Diversità negli Altri ci Servono per capire meglio Noi Stessi.

Anche le Parti Sopite, quelle che Non Viviamo, Non Attiviamo, Non Esibiamo sono importanti perché Equilibrano altre Parti che invece Noi Esibiamo.

Accettare l’Altro vuol dire Accettare Se Stesso e tutto questo può Avvenire quando la Consapevolezza segue il nostro

Vivere, quando Noi Costantemente ci Impegniamo perché l'Evoluzione ci possa Guidare e così possiamo, Volta dopo Volta, Agire in Modo sempre più Consapevole e quindi Portare dentro di Noi una sempre maggiore Armonia.

## **ESSERE E NON APPARIRE**

Quale Apparire può Esistere dopo che si È?

Nessun Apparire: solo un Lungo e Continuo Colloquio fra sé e sé, fra il sé Umano e il sé Divino, che si Imbeve così di Umano e torna ed Essere Divino, per Innalzare sempre più il Terreno verso il Divino.

Pochi Esseri portano Molti a Vibrare più in Alto e questo Avviene per Propagazione Energetica: il Campo Attivato si Deforma e Raggiunge Esseri e Situazioni che Non sono nel vostro Raggio d'Azione Percepibile, ma si trovano sulla Vostra stessa Frequenza Vibratoria e quindi nel Vostro Campo.

Non Stancatevi di Arare, di Seminare: il Raccolto è Certo e Non sarà solo quello che Voi avete Seminato a Tornarvi, ma anche i Frutti dei molti Campi che Inconsapevolmente avete Contribuito a Bonificare.

## ESSERE LIBERI

Il “Ricordo” di Antichi Mondi, il Richiamo a Nuove eppur Vecchie Modalità di vivere sta Fluttuando nel Cosmo e diviene Patrimonio Tangibile, Concreto per chi Aderisce, senza Paura, a Questo Richiamo.

Vecchi eppur Nuovi Modi di vivere: Vecchi perché Esistenti da Sempre, Nuovi perché l’Umanità si Accinge ORA a Riscoprirli.

Ma cosa c’è di Nuovo ORA?

C’è la Volontà di Molti di Non Lasciarsi più Ingabbiare in Schemi Mentali che Stringono e Costringono all’Uniformità di Pensiero.

Essere Liberi vuol dire Essere Nuovi e Riscoprire il Vecchio, l’Antico che è in Ognuno di Noi.

I Frammenti di DNA che vi Compongono Inviano continuamente Segnali per Spingervi a Riflettere, a Cambiare Comportamenti e Pensieri.

Non sempre le Spinte sono “Ortodosse”, cioè Accettate e Raccomandate dalla Società: spesso si tratta di Spinte che vi Inducono alla Ribellione, a Prese di Posizione Vostre e soltanto Vostre.

Non siate Timorosi, Non abbiate Paura e seguite Queste Spinte: sono loro che vi Conducono su Sentieri Giusti per Voi.

Certe Esperienze vanno fatte se la Spinta Interiore lo Esige. I Risultati saranno comunque Giusti per Voi perché è dall’Analisi di Questi che Voi vi capirete Meglio.

Ogni Paura o Ansia DEVE essere Bandita dalla Vostra Vita quando siete Convinti che l’Unico Scopo per cui siete in



Terra è quello di Conoscere Voi Stessi e di Arrivare, attraverso le Intenzioni e le Azioni, all'Armonia Interiore.

## **ESSERE PRESENTI A SE STESSI**

Riuscire ad Essere Presenti a Se Stessi per Trovare l'Armonia Interiore è difficile, Difficilissimo se Pensiamo a Come farlo.

Partiamo da un Ragionamento molto semplice: Chi sono, Che Cosa sono Io?

Non sono Solo e semplicemente un Essere Mentale ma Sono soprattutto Energia, e sono sulla Terra per fare Esperienza, per Armonizzarmi.

Tutto il Mio Vivere, la Mia Praticità, Tutto Ciò che mi Circonda l'ho Attirato nella Mia Vita perché è attraverso Ciò che io posso Raggiungere la Conoscenza di Me e quindi l'Armonia.

Questo Ragionamento in Genere viene Rifiutato, soprattutto come Prima Reazione, perché Pensare che IO mi sono Attirato un Problema, un Lutto, una Disgrazia sembra veramente Impossibile, Assurdo.

Il Ragionamento Successivo è: perché allora io Sono Vittima, Preda di Questi Eventi? Chi o Che Cosa li ha Mandati?

Si torna quindi Nuovamente a Ribadire che Siamo Centrali a Noi Stessi e che Tutto il Nostro Percorso Terreno Non viene Inviato o Procurato da Altri ma semplicemente da Noi, dalla Nostra Energia che Sa qual è la Via più Giusta per Arrivare all'Armonia Interiore.

Come possiamo fare perché Tutti Questi Pensieri Non si Tramutino in un Lavorio Continuo della Nostra Mente?

Come possiamo Evitare il Combattimento Continuo tra la Nostra Percezione ed il Nostro Pensiero, fra il voler Raggiungere l'Armonia e la Mente che ci Ostacola costantemente?

Noi Siamo Tutto: Mente, Percezione, Energia, Coscienza, Consapevolezza, TUTTO.

Nel Momento in cui un Pensiero o una Percezione Arrivano a Me, Non devo Scacciarli come Negativi ma devo Prendere Atto di averli Attirati, il che significa che in Quel Momento mi stanno Servendo.

Non devo però Ragionarci Sopra, ma devo semplicemente Prendere Atto che sono Arrivati a Me, Prenderne Atto e lasciar Fluire senza Trattenere o Analizzare.

Nel Momento in cui voglio Analizzare e Fissare Dentro di Me i Pensieri o le Percezioni, la Mente tende a Classificare a Modo Suo, ragionando con la Personalità.

**Con la Personalità ragioniamo, mentre con l'Energia percepiamo.**

Quando una Sensazione Arriva a Me Non devo Ragionarci sopra: semplicemente prendo Atto che Questa è una Sensazione che mi sta Attraversando e la Lascio Fluire, Osservo che Cosa mi Suscita senza Identificarmi con Essa. Se mi Suscita Rabbia io Non divento la Rabbia, ma Prendo semplicemente **atto** di essere Attraversato da una Sensazione di Nervosismo, di Rabbia.

Osservo come Non fossi Io ma un Altro ad Essere Preda della Rabbia: ne prendo Atto e lascio che si Allontani da Me. Se Non La fisso Dentro di Me con la Mente, la Sensazione Passa e va.

Può sembrare Difficile, ma la Pratica di Questo Atteggiamento porta a dei Risultati Incredibili, perché ci mette in uno Stato di quasi Sdoppiamento in cui la Personalità è posta in Secondo Piano, Non ha più la Possibilità di Agire sempre e costantemente con gli Stessi Temi e le Stesse Motivazioni.

Prendo Atto di Ciò che Avviene quando è la Personalità ad Entrare in Gioco: se un Individuo mi dice Qualcosa che, a Mio Parere, Non è Confacente a Me oppure mi sento Insultato, Denigrato, Non capito, la Personalità vuole la Rivalsa, vuole Chiarire, dal Momento che si sente Inferiore, Infelice per aver Subito una Critica.

Se invece prendo Atto che quell'Individuo ha nei Miei Confronti un Giudizio a parer Mio Negativo, ma Giusto per Lui, cerco di Capire se posso Cambiare il Mio Atteggiamento, se è Vero Ciò che mi viene Detto, se la Critica è Giustificata... e a Quel Punto Ringrazio la Persona perché è attraverso di Lei che posso Migliorare Me stesso. Se ciò che mi è stato detto Non corrisponde al Mio Sentire, se lo Considero un Affronto Gratuito, prendo Atto che Questa è la Visione che Quella Persona ha di Me.

Io comunque Non Reagisco con la Personalità che si Offende ma con l'Energia che Riflette e Impara.

Questa Modalità di Vivere è molto più Lieve, Semplice, e mi Aiuta ad Affrontare Meglio le Situazioni.

Qualunque Situazione che Noi ci Attiriamo Non può mai avere il Solo Scopo di farci Soffrire, ma di farci Riflettere ed Aiutarci a Costruire Meglio Noi Stessi.

La Difficoltà Non deve perciò essere Vissuta come un Impedimento, uno Sgarbo che la Vita mi sta Porgendo, ma come uno Stimolo a Migliorarmi, a Capirmi Meglio.

La Meditazione è utile perché Acquieta la Mente, ma ciò può Avvenire anche soltanto Vivendo QUI e ORA.

Se sono Concentrata su Quello che sto Facendo in Questo Momento, Io sono perfettamente in Quiete.

Non Penso a Domani o a Dopodomani, perché il solo Pensare di Programmare il Futuro mi Provoca Ansia.

Penso che la Vita in Questo Momento mi abbia Collocato QUI, e QUI io devo dare il Meglio ORA.

L'Attimo dopo mi Troverò in una Diversa Condizione dove dovrò comunque dare il Meglio di Me.

Si impara così a vivere Attimo per Attimo, nel QUI ed ORA, e Non si Sprecano Energie. La Vita diventa una Meditazione Continua, perché Medito su Ciò che sto Facendo, Non mi Astraggo e quindi Non subisco il Contraccolpo che Avviene passando dalla Beatitudine della Meditazione al Caos del Vivere Quotidiano.

Io posso Dominare il Caos Parcellizzandolo, ovvero Concentrandomi sul QUI ed ORA.

## ESSERE SE STESSI

Riuscire ad essere Sempre Se Stessi può Sembrare Difficile fino a quando Non abbiamo Capito Chi Siamo e Che Cosa Facciamo su questa Terra.

Nel Momento in cui la nostra Consapevolezza, Tesa a far Emergere il Meglio di Noi, ci ha portato a Capire che Siamo qui come Parte di un Disegno divino, come Parte di un Tutto, allora abbiamo l'Obbligo, il Dovere di Esprimerci al Meglio. Che cosa vuol dire Esprimersi al Meglio?

Non certo Aderire a Ciò che vogliono gli Altri o la Società, ma semplicemente Aderire a Noi Stessi, fino a che l'Essere Se Stessi diventa l'Unico Modo Naturale di vivere, l'Unica Priorità che la Vita ci Pone.

Perché la Vita Vuole che siamo Noi Stessi?

Perché in Noi, nel nostro Essere è Inserito il Programma, lo Scopo della nostra Vita, ciò per Cui Noi abbiamo Deciso di Compire il Percorso Terreno.

La Vita Non ci può Usare per l'Evoluzione se noi Non decidiamo di essere Noi Stessi, e con Ciò di Aderire a questo Programma che a Volte è Sconosciuto, ma che si Manifesta quando Noi, Aderendo a Noi Stessi, ci Mettiamo al Servizio della Vita e dell'Evoluzione.

Questo è un Argomento su cui è necessario Insistere, perché molte Volte l'essere Se Stesso Suscita Paura nell'Individuo, il quale Teme che l'essere Se Stesso lo Porti allo Scontro con Altri, ad Andare contro le Convenzioni Sociali e persino contro Se Stesso, nel Senso di Andare contro i Propri Interessi.

Quando però Parlo di essere Se Stesso Intendo l’Aderenza a Se Stessi Rispetto alla Parte più “Alta” di Noi, Non a quella delle Convenienze e dei Tornaconti.

L’aderire a Noi Stessi Non può mai Portarci Danno: se è la Vita a Porgerci quella Situazione, allora vuol dire che Dovevamo passare da lì, che quella Situazione era ed è Giusta per Noi, che l’Evoluzione ci Aiuterà a Svilupperla, e che attraverso la Gestione di quell’Evento, di quell’Incontro – se lo gestiamo aderendo a Noi Stessi – Abbiamo la Possibilità di Emettere quanto di Meglio è in nostro Potere Emettere.

È importante Emettere sempre il Meglio, e questo deve Essere fatto in Modo Naturale, in Modo Non preordinato: Non bisogna Soffermarsi a Pensare se ci Conviene Agire così, se è più Conveniente Agire in altro Modo, oppure Pensare a quale Impressione diamo agli Altri Agendo in quel Modo e a come Potremmo fare per essere Giudicati in Modo Migliore.

Sono Pensieri che Non devono Esistere.

L’unico Pensiero Sano, Costruttivo, Evolutivo che dobbiamo Sempre avere è:

**IO AGISCO COSÌ PERCHÉ COSÌ SONO, COSÌ SENTO, COSÌ NON FACCIO TORTO A ME STESSO PUR RISPETTANDO L’ALTRO.**

## ESSERE SEMPLICI

Trattiamo un Argomento che deve essere Considerato alla Base della Vita: l'Unità dell'Essere Umano.

Questo è molto Importante perché, se Vogliamo Percepirci Parcellizzati, ossia con tante Componenti Slegate Una dall'Altra, ci Arrechiamo un Torto, Non facciamo altro che Alimentare la nostra Parte Mentale che MAI sarà Saziata se Non dopo un Bagno di Umiltà.

Ogni volta che Noi vogliamo Sapere di più, questo ci Stimola a voler Sapere sempre di Più, e in questo Nostro voler Sapere ci Dimentichiamo che Dobbiamo invece **“Sentire”** più che Capire.

Più Alimentiamo la nostra Mente, meno Alimentiamo il nostro Sentire, e Meno Riusciamo ad Ascoltare il nostro Istinto.

Questo Accade quando Vogliamo Analizzarci in Modo Parcellizzato.

Siamo UNO, e come tali Cambiando un singolo Aspetto noi Innestiamo un Cambiamento che poi Investe tutta la nostra Sfera Emotiva, la Parte più Sensibile di noi. Questo Pensiero ci deve Portare a Ragionare in Modo Semplicissimo: se Noi siamo UNO, perché dobbiamo dare Importanza a molte Cose e Perdere così la Semplicità del nostro Vivere?

Se Continuiamo a pensare in Modo Complicato diventiamo Complicati e la nostra Mente si Sviluppa a Dismisura, Non nel Senso di Acquisire maggiore Capacità di Capire, ma solo Maggiore Capacità di Accedere a più Informazioni che poi, Mischiandosi fra Loro, creano una Grandissima Confusione.

Il Consiglio che viene Dopo questo Ragionamento è soltanto Uno: per Vivere Bene è necessaria un'Estrema Semplicità.

L'Essere Umano Non può essere Contorto, Complesso e soprattutto Non può essere così Sconosciuto come certe Teorie vogliono farci Credere.

L'Essere umano è Elementare quando Riesce a vivere come Unità, nella Semplicità.

È la Vita che si Incarica in ogni Momento di fornire lo Spirito Giusto affinché l'Armonia sia nostro Patrimonio.

La Mente Non accetta tutto Ciò perché Vuole Sapere, Capire, Sviscerare, Confrontare, ma questo Non è sempre Bene, soprattutto quando va a Scapito della Semplicità di Pensiero e Non Apporta un Arricchimento Energetico, ma soltanto un Dispendio di Energia e una grande Confusione.

Siate Semplici, Estremamente Semplici.

Dovete Vedervi come una Scintilla del Divino che ha in sé tutta la Capacità per Progredire, per Esaltare il Divino e soprattutto per Vivere in Armonia.

Armonia = Semplicità. I Contorcimenti Mentali possono anche Alimentare la Nostra Gioia di Sapere, di Capire, ma moltissime Volte Non ci Portano alla Serenità.

Ad un certo Punto ci Vuole il Coraggio di Fermarsi e di Decidere che quello che Sappiamo è già Troppo, e quindi Ridurci a Cellula e vivere nella Massima Semplicità.



## EVENTI DEL FUTURO

Questo è un Discorso molto Importante.

Quando vengono Ipotizzati degli Avvenimenti, delle date (ad es. 2012), ma soprattutto delle Catastrofi che Riguardano il “Futuro”, bisogna mantenere Dentro di sé una Certezza: Ognuno sarà al Posto che più gli Compete, Ognuno sarà dove Dio, il proprio Dio Interiore, vorrà Trovarsi in quel Momento.

La Cosa più importante da Capire è solamente questa: in un Momento in cui c'è sulla Terra un Cambiamento di Vibrazione, o per meglio dire di Frequenza, Nulla potrà più essere come Prima, e quindi le Forze che sono – direi Violentamente – Preposte a questo Cambiamento Porteranno Necessariamente degli “Sconquassi”.

Posso dirvi una Cosa con Assoluta Certezza: Niente è Determinato.

È Necessario che ogni Persona che venga a Contatto con certe Informazioni riesca a Mantenere l'Equilibrio, Non dico senza dare Peso a queste Cose, ma Inserendole in un Discorso con i Punti Interrogativi Finali: Sarà? Non sarà? Dovrebbe altresì Augurarsi che sia Solo ciò che Dio Permette per il Nostro Bene, con il Minor Trauma possibile. Allora è molto più Facile che queste Calamità Non Accadano.

È vero che Ricevere delle Informazioni Non è Casuale, ma è anche Vero che queste Informazioni vanno Gestite con la Propria Sensibilità.

Se una Massa Enorme di Esseri aspetta la Terza Guerra Mondiale, questa Arriva perché è Chiamata, Voluta.

Se viceversa le Persone Non Pensano a questa Eventualità, Non per Scaramanzia, ma semplicemente perché Coscienti che Ciò potrebbe Avvenire come Non Avvenire, allora l'Evento Rimane in uno Stato di Fluttuazione e Non si rende Operativo.

Quindi ciò che era stato Previsto come Certo Non Accade, rimane a Livello di Ipotesi, insieme ad una Rosa di Possibilità fra cui ci Sarà quella che il Genere umano Sceglie di Vivere.

Ecco perché c'è del Tempo davanti a Voi, affinché Ognuno possa Contribuire al Passaggio ad una Frequenza Superiore nel Modo più Veloce e Indolore Possibile.

Ricordatevi che è Dentro Ognuno che questo Passaggio Deve essere Veloce e Indolore.

In tal caso il Passaggio alla Dimensione Superiore Avverrà senza grossi Traumi.

## **EVENTI IMPREVISTI**

Il Disorientamento che Avviene di fronte ai Fatti Imprevisti che Capitano è un Disorientamento Umano e Assolutamente Razionale.

Noi vorremmo che la Vita fosse sempre Rispondente alle Nostre Aspettative: Uno più Uno deve sempre fare Due, la Persona Buona deve essere Premiata, la Persona Cattiva Punita, il Giovane deve Vivere e il Vecchio deve Morire. Queste sono le Certezze che Noi Vogliamo dalla Vita. Sono le Nostre Certezze Razionali, quelle della Nostra Mente.

Dobbiamo però Allargare lo Sguardo e Osservare ciò che Accade.

La Vita Non è Casualità.

La Vita invece ha un Disegno Preciso, che Non viene Svelato se Non nel Momento in cui si Compie.

Non sempre questo Disegno viene Capito, ma Ciò Non vuol dire che sia Assurdo o Sbagliato: significa che Attraverso Ciò che accade (il Disegno che la Vita permette avvenga) Noi dobbiamo Riflettere e Trarre un Insegnamento.

Sarebbe molto Semplice se la Vita fosse sempre Aderente alle Nostre Aspettative, ma così Non è.

Ciò che sta Accadendo in questi Giorni (Terremoti), così Disorientante, lo è ancora di più in quanto Avviene nel Mondo Occidentale, dove il Modo di Vivere e di Ragionare si è Staccato dalla Sintonia con la Vita per Lasciare Posto alla Razionalità a tutto Campo.

Se Riflettete vi Renderete Conto di essere Immersi in Elementi che Non Sapete e Non potete Controllare e che Tutto Quello che vi Circonda Non è Controllabile da Voi: la Natura Non è Controllabile, l'Universo Tutto Non è Controllabile, in quanto Aderisce a Leggi e Regole che Non sono state Create dalla Razza Umana, la quale neppure in Minima Parte le ha Capite.

Pretendere di Giustificare o dare una Valutazione a quello che Accade solo con la Mente Razionale Crea Disorientamento.

Qual è allora l'Atteggiamento Giusto da Tenere?

È quello di chi Osserva, di Chi Cerca di Capire ciò che la Vita ha Permesso, e contemporaneamente Rafforza dentro di sé la Convinzione che la Vita sia l'Unica Maestra che

dobbiamo Seguire, poiché in Essa è possibile Trovare un Insegnamento e una Modalità di Riflessione che ci Portano ad un Ragionamento più Esatto.

La Casualità Non è un “Accidente” che Capita: è semplicemente uno Svelarsi di Eventi che la Vita ha Previsto e Noi no.

Non possiamo Controllare la Vita perché è la Vita a Controllare Noi.

Quando vogliamo Controllare la Vita Cadiamo in Depressione e soprattutto nell’Insicurezza, perché Volendo Controllare ci Aspettiamo il Risultato che Noi avevamo Preventivato Esercitando il Controllo.

Questo però ripetutamente Non si Verifica, e alla Fine ci Deprimiamo o diveniamo Insicuri perché ci Sentiamo Incapaci di Controllare la Vita.

Dobbiamo semplicemente Arrivare alla Conclusione che è la Vita a Controllare Noi e Non Noi a Controllare la Vita.

## EVOLUZIONE

È Sbagliato considerare l'Evoluzione come Sinonimo di Tempo.

Bisogna Considerarla in altro Modo e per farlo Dobbiamo parlare nuovamente di Frequenze, di Vibrazioni, di Dimensioni.

Non si può dire Sono Più Evoluto, sono Meno Evoluto allo stesso Modo con cui si può dire Peso di più, Peso di meno.

Non è un Discorso che Può essere fatto in Condizioni di Tempo, perché il Tempo per l'Energia Non Esiste.

L'Energia ha Vibrazioni che possono essere di Diverso Tipo, per Semplificare possiamo dire 1...2...etc., ma possono essere Contemporanee, come nell'Orchestra dove sono Suonati tanti Strumenti con Note Diverse, ma tutte Contemporaneamente; Non c'è quindi un Prima o un Dopo.

Nello stesso Attimo possiamo Suonare 100 Strumenti ed Emettere Note Diverse e tutte Simultaneamente.

Tutto ciò che è Emesso in quel Momento Crea una Vibrazione, Crea un Suono e quello È il Suono, quello "E"  
Non c'è il Prima, Non c'è il Dopo, Non prima il Violino e dopo la Chitarra: è tutto Contemporaneo.

Chiaramente la Vibrazione Finale sarà Differente a seconda che la Chitarra o il Violino Suonino il fa o il là.

Questo per dirvi che Non è Questione di Tempo, ma di Intensità di Consapevolezza.

Per fare un Esempio ancora più Banale: io posso Vivere un Evento con poca Partecipazione e quello Rimarrà, per Me, un Evento assolutamente Non Consapevole, farò delle Cose Inconsciamente, ma comunque le Farò.

Questo Non lascia Traccia nella mia Energia, perché, in quel Momento, Non ero Consapevole.

Nel Momento però in cui Faccio la stessa Azione, in Modo Consapevole, io Acquisisco una Informazione, do Nutrimento alla mia Energia, faccio un Balzo “in Avanti” come Vibrazione.

Ma la Vibrazione Non è più o Meno, è Semplicemente un Suono Diverso.

Non c'è il Prima o il Dopo, c'è il Suono Diverso della Vibrazione.

Questo è Tutto quello che può essere Detto a Esseri umani, che Vivono in tre Dimensioni, per Aiutarli a Capire.

I Livelli dell'Energia vengono Percepiti dall'Essere umano come Armonia o Disarmonia. Quando c'è l'Armonia vuol dire che la nostra Vibrazione Energetica ha la Frequenza del Tutto.

Noi Vibriamo a Frequenza del Tutto e quindi siamo Armonici.

Perché?

Perché stiamo Facendo delle Esperienze, Emettiamo la Giusta Vibrazione, quella che l'Energia ci sta Chiedendo.

Quando siamo Disarmonici è perché Noi, o stiamo Compattando delle Informazioni, per cui anche la Disarmonia è Necessaria, oppure ci siamo Scollegati dal Tutto e Viviamo solo in Base alla nostra Personalità.

Questo è il “Metro” con cui possiamo “Giudicare” la nostra Energia:

Armonia = Vibrazioni Elevate

Disarmonia Continuata (perché la Disarmonia temporanea è necessaria) = Depressione, Paura, Ansia, Panico che sono Sintomi di uno Scollegamento dal Tutto.

Noi Non Siamo più collegati più al Tutto.

Qui si apre un Capitolo Interessantissimo: il Tutto.

Il Tutto è Tutto, quindi anche la Vibrazione di ogni Frequenza, perché nel Tutto ci sono Tutte le Frequenze.

Come facciamo a Capire a quale Frequenza Apparteniamo? Non possiamo Saperlo, Non c'è Classificazione, Non c'è Energia di Tipo 1,2 etc., c'è solamente l'Armonia o la Disarmonia Continuata.

Nel Tutto c'è proprio Tutto: Ogni Cosa che in Ogni Tempo è Creata, ogni Cosa che è Emessa come Pensiero e quindi questo Riguarda anche il "Futuro", perché il Futuro, come Tempo, Non Esiste.

Noi abbiamo la Capacità di Percepire da questo Tutto, quello che è in Sintonia con Noi. È questo l'unico Modo per Capire se abbiamo una Vibrazione Elevata, ma ripeto, Elevata per Armonia, quindi una Armonia Vera, Reale, Non fasulla perché Imposta da noi.

Elevata, Non secondo i Parametri umani: è Meglio, è Peggio, Vale di più, di meno, è più Importante, meno Importante.

Assolutamente No.

La Scala dell'Energia Non ha queste Classificazioni: Non c'è Chi è più Evoluto e Chi lo è Meno. C'è solo Chi, nell'Ambito della propria Caratteristica Energetica, vive con Armonia.

Quello è l'Evoluto.

Se vivi in Disarmonia con la tua Caratteristica Energetica, sei Involuto.

Per portarti un Esempio: anche se la Caratteristica Energetica fosse “10,” ma tu Vivessi questo 10 in Modo Disarmonico, tu Non potresti considerarti Evoluto.

Sei un Essere Involuto perché Non sei nell’Evoluzione.

L’Evoluzione è Armonia.

## **EVOLUZIONE 2**

L’Evoluzione si Articola in Tutte le Fasi da quella Fisica a quella Energetica.

L’Energia Vibrando ad una Determinata Frequenza fa fare all’Umanità dei Salti Quantici.

L’Evoluzione Non va Avanti Giorno per Giorno, ma si Accumula e poi Avviene il Salto.

Questo Salto Non avviene sul Nulla, ma su Informazioni che tutti gli Esseri Umani, le Piante, gli Animali, i Minerali Emettono Formando dei Campi Vibrazionali.

La Scienza sta finalmente per Capire che dal Nostro Cervello Non parte l’Informazione, Non è immagazzinata lì, ma in Campi di Informazione. Il Cervello è solo una Ricetrasmittente che Invia e Riceve da questi Campi.

Quando Questi hanno una certa Polarità Scatta l’Evoluzione, un Salto Quantico che ripeto Avviene su Informazioni Emesse da ogni Singola Unità.

È importante che ogni Singolo dia sempre il Meglio di Sé.

L’Evoluzione Avviene sia a Livello Fisico che Energetico perché siamo strettamente Collegati, siamo Uno sia Corpo che Energia.

Dobbiamo Percepirci come Unità per Riuscire a Capirci meglio, Capire i Segni che il Corpo ci invia e Collegarli a ciò



che stiamo. Vivendo e viceversa perché attraverso Ciò che Pensiamo Influenziamo il Nostro Corpo.

Ci si può anche Involgere ad un Livello Apparente perché per Esempio in questo Momento sulla Terra pare che ci sia una Involuzione, ma è solo perché un certo Tipo di Società sta Finendo e Noi vediamo Questo come Involuzione, ma in Realtà questo Stato di Cose è così Eclatante che Induce l'Umanità a Riflettere più di quanto Non abbia fatto fino ad ora e perciò è un Aiuto comunque all'Evoluzione.

Bisogna tener presente una Cosa fondamentale la Vita è Amore, l'Energia è Amore e quindi Non può Andare contro Se Stessa perché si Annullerebbe la Vita.

Quando il Salto Quantico Avviene si presenta un Nuovo Paradigma perché una Massa Critica penserà in un certo Modo e Tutti si dovranno Adeguare.